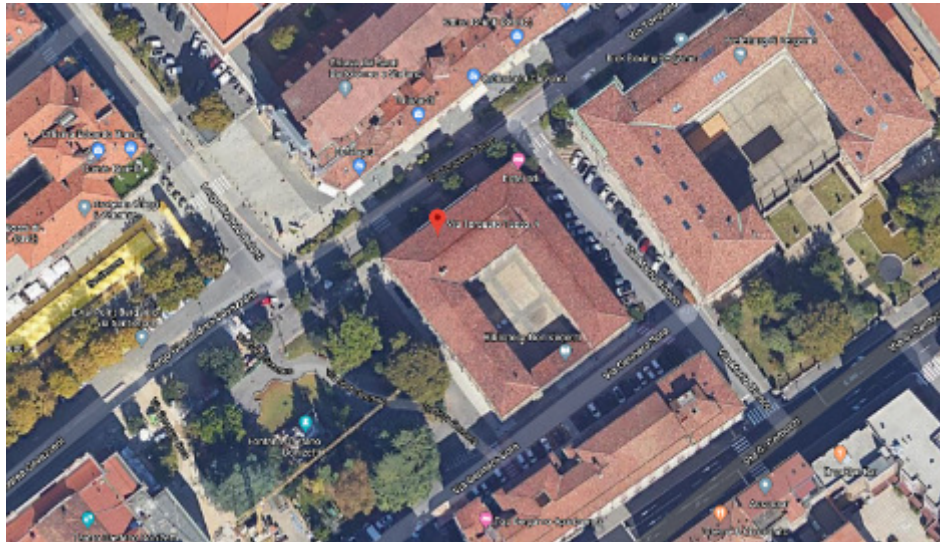


 COMUNE DI BERGAMO <b>DIREZIONE SICUREZZA AMBIENTE E MOBILITA'</b> Servizio associato salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<b>MODIFICA E AGGIORNAMENTO DEL DVR</b>		
	PROTOCOLLO P.G.	FASCICOLO	DATA

Documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del dl.lgs. 81/08 e smi

## DVR PALAZZO BIBLIOTECA CAVERSAZZI VIA TASSO 2\4\6



IL DATORE DI LAVORO*	IL DIRETTORE GENERALE Dott. Michele Bertola	
<b>Per approvazione tecnica:</b>		
RSPP*	Dott. Ing. Erica Baggi	
<b>Per presa visione:</b>		
IL DIRIGENTE DELEGATO	Dott. Massimo Chizzolini	
IL DIRIGENTE DELEGATO	Arch. Dario Tadè	
IL MEDICO COMPETENTE*	Dott.ssa Anita Pasqua di Bisceglie	
R.L.S.*		

\*LE FIRME SONO SOSTITUITE DALL'ASSENSO VIA E MAIL DEI SOGGETTI INDICATI, IN OTTEMPERANZA ALLE RESTRIZIONI VIGENTI PER L'EPIDEMIA DI COVID 19.

Il presente documento viene custodito presso il servizio ed è a disposizione degli Organi di vigilanza che lo richiedono.

Il presente documento è tenuto anche in supporto informatico ed è consultabile dai lavoratori presso il sito **INTRANET** del Comune di Bergamo alla sezione Sicurezza e salute luoghi di lavoro

<b>1</b>	<b>ANAGRAFICA UNITA' PRODUTTIVA</b> .....	<b>4</b>
<b>1.1</b>	<b>DATI IDENTIFICATIVI</b> .....	<b>4</b>
<b>1.2</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA</b> .....	<b>4</b>
<b>1.3</b>	<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b> .....	<b>4</b>
<b>1.4</b>	<b>DATI ARCHITETTONICI, IMPIANTISTICI, QUANTITATIVI</b> .....	<b>8</b>
<b>2</b>	<b>AGGIORNAMENTO NOMINATIVI PERSONALE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO</b> .....	<b>9</b>
<b>2.1</b>	<b>PERSONALE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO</b> .....	<b>9</b>
<b>2.2</b>	<b>DEFINIZIONE DELLA MANSIONE</b> .....	<b>10</b>
2.2.1	Mansione n. 17 – Videoterminalista.....	10
2.2.2	Mansione n. 28 - operatore rete sociale.....	10
<b>2.3</b>	<b>PRATICANTI, TIROCINANTI E STAGISTI, LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E DOTE</b>	
<b>COMUNE 12</b>		
2.3.1	Definizione del profilo di rischio .....	12
2.3.2	Sorveglianza sanitaria .....	12
2.3.3	DPI .....	13
2.3.4	Assicurazione .....	13
2.3.5	Formazione, informazione e addestramento .....	13
<b>3</b>	<b>ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA</b> .....	<b>14</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE E DEGLI AGGIORNAMENTI AL DVR</b> .....	<b>15</b>
<b>4.1</b>	<b>MODIFICHE AI LUOGHI DI LAVORO</b> .....	<b>15</b>
<b>4.2</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE</b> .....	<b>17</b>
<b>5</b>	<b>GESTIONE DELL'EMERGENZA</b> .....	<b>17</b>
<b>5.1</b>	<b>DEFINIZIONE SQUADRE</b> .....	<b>17</b>
<b>5.2</b>	<b>CASSETTE DI MEDICAZIONE</b> .....	<b>19</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>19</b>
<b>6.1</b>	<b>CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>19</b>
<b>6.2</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AGLI AMBIENTI DI LAVORO</b> .....	<b>23</b>
	Microclima .....	24
	Radon .....	26
	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi.....	27
	Cadute, scivolamento e inciampo.....	29

<b>Rumore</b> .....	<b>30</b>
<b>Esposizione a campi elettromagnetici –</b> .....	<b>31</b>
<b>Fumo passivo</b> .....	<b>33</b>
<b>Uso di alcol</b> .....	<b>34</b>
<b>Assunzione di sostanze stupefacenti</b> .....	<b>37</b>
<b>Trasferimenti abitazione – luoghi di lavoro</b> .....	<b>39</b>
<b>Incendio</b> .....	<b>40</b>
<b>Impianto elettrico</b> .....	<b>43</b>
<b>6.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE SPECIFICA</b> .....	<b>45</b>
6.3.1 MANSIONE N. 17 - VIDEOTERMINALISTA .....	45
Attività con uso di postazione munita di videoterminale.....	45
Utilizzo attrezzature di lavoro .....	47
Stress lavoro correlato .....	48
Lavoro durante la gestazione e allattamento .....	49
6.3.2 MANSIONE N. 28 – OPERATORE DI RETE SOCIALE .....	50
Attività con uso di postazione munita di videoterminale.....	50
Utilizzo attrezzature di lavoro .....	52
Stress lavoro correlato .....	53
Lavoro durante la gestazione e allattamento .....	54
Aggressione / rapina / terrorismo .....	56
<b>7 PROCEDURE DI LAVORO</b> .....	<b>58</b>
<b>7.1 BLOCCO ASCENSORE</b> .....	<b>58</b>
<b>8 AGGIORNAMENTO DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE DURANTE SOPRALLUOGHI</b> .....	<b>59</b>
<b>8.1 SERVIZIO ABITAZIONI PUBBLICHE</b> .....	<b>59</b>
<b>8.2 BIBLIOTECA RIONALE "CIRO CAVERSAZZI"</b> .....	<b>78</b>
<b>8.3 DIREZIONE CULTURA PIANO TERRA</b> .....	<b>88</b>
<b>8.4 ARCHIVIO COMUNALE</b> .....	<b>97</b>
<b>8.5 CULTURA UNESCO PRIMO PIANO</b> .....	<b>109</b>
<b>8.6 ISREC E ATENEO</b> .....	<b>120</b>

## 1 ANAGRAFICA UNITA' PRODUTTIVA

1.1 DATI IDENTIFICATIVI		
Azienda	Comune di Bergamo	
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ
	Piazza Matteotti 27	Bergamo- 24100
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX
	035/399111	035/212036

1.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Dott. Daniele Bertola
Dirigenti delegati	Dott. Massimo Chizzolini. Arch. Dario Tadè
Preposti individuati	Dott. Renato Magni, Dott. Claudio Cecchinelli,
Responsabile Servizio PP	Dott. Ing. Erica Baggi
Addetti Servizio PP	Silvia Previtali – Alberto Cagliani - Alberto Maffeis- Carlo Bettoni – Mirco Bottanelli – Elena Giovanna Carminati – Marco Dierico - Gianmaria Mazzoleni -Cesare Locatelli
Medico Competente	Anita Pasqua di Bisceglie
RLS	Giovanna Giupponi, Graziano La Macchia, Mauro Macoli, Simone Pellè, Giambattista Rizzi
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Piano di emergenza
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Piano di emergenza

## 1.3 ATTIVITA' LAVORATIVA

### Servizio Abitazioni Pubbliche via Tasso 6

- Gestione delle procedure di assegnazione di servizi abitativi pubblici e di tutte le inerenti e conseguenti attività di governo e presidio dell'offerta abitativa pubblica.
- Gestione della convenzione con ALER in tema di Servizi Abitativi Pubblici.
- Coordinamento delle le attività dell'Ambito, come Ente Capofila, in tema di servizi abitativi in riferimento alle norme della L.R. 12/2016.
- Gestione dell'attività di implementazione ed aggiornamento informazioni contenute nei portali WEB in relazione ai procedimenti di competenza del servizio.
- Controllo e verifica a campione delle dichiarazioni rese dagli inquilini di SAP in sede di "Aggiornamento Anagrafe Utenza" ai sensi della Decreto n. 445/2000

- Monitoraggio, verifica ed eventuale recupero morosità S.A.P.
- Gestione delle risorse umane, strumentali ed economiche affidate
- Supporto generale all'attività del dirigente anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati con il Peg

## **Servizio Reti di Quartiere Via Tasso 2**

Le Reti Sociali nascono con l'obiettivo di sostenere, promuovere, costruire e valorizzare le Reti Sociali dei quartieri cittadini e favorire il dialogo e il virtuoso processo di reciproco riconoscimento tra servizi, struttura comunale e i soggetti sociali, le agenzie educative, i comitati, le associazioni, i gruppi ecc.

Le svariate Reti Sociali, sono composte da rappresentanti di gruppi, associazioni, comitati, formali e informali, di residenti che dialogano con rappresentanti di enti, istituzioni e realtà presenti sul loro territorio. Condividono ed hanno a cuore il **bene comune** e l'attenzione alla **coesione sociale** del quartiere, con una spiccata propensione verso una democrazia partecipata e la creazione di corresponsabilità diffuse. Il campo d'azione riguarda diversi settori della vita delle persone: promozione della salute, famiglia, infanzia, adolescenza e giovinezza, educazione adulti, integrazione sociale, spazio urbano, spazi comuni, attività culturali e di animazione. Il modello delle Reti Sociali promuove la partecipazione attiva dei residenti e il dialogo tra i servizi e le realtà presenti nei quartieri favorendo la collaborazione, facilitando la progettazione e realizzazione di azioni congiunte per il raggiungimento di obiettivi condivisi. Per le azioni di sostegno, promozione e valorizzazione delle Reti Sociali presenti nei quartieri l'Amministrazione comunale si avvale della figura degli **operatori di quartiere**. Gli operatori di quartiere sono regolarmente presenti nei quartieri con cadenza settimanale e utilizzano, in ogni quartiere, un'apposita sede per realizzare incontri con i rappresentanti delle Reti Sociali cittadine.

## **Biblioteca circoscrizionale "Ciro Caversazzi" via Tasso 4**

Le biblioteche decentrate sono servizi di pubblica lettura destinati a coprire i quartieri, parti del territorio cittadino. Dispongono di dotazioni bibliografiche, audiovisive e multimediali articolate in sezioni per ragazzi e per adulti, a scaffale aperto.

Oltre alla fruizione delle proprie raccolte, le biblioteche decentrate assicurano agli utenti il prestito interbibliotecario cittadino e provinciale, garantendo agli utenti il supporto nella ricerca informativa e nella scelta delle letture.

Le biblioteche decentrate organizzano attività di promozione alla lettura per ragazzi e adulti, concorrendo alle iniziative organizzate dalle reti sociali e dalle associazioni dei quartieri di riferimento; collaborano inoltre con gli istituti scolastici presenti sul territorio organizzando incontri di promozione alla lettura per gli studenti. In tutte le sedi è disponibile l'accesso a internet, sia mediante postazioni messe a disposizione dalla biblioteca sia attraverso la connessione Bergamo Wifi.

Sede: ubicata al primo piano dello storico palazzo di via Tasso, dispone di una grande sala studio con quarantaquattro posti, salone per mostre a tema e laboratori per ragazzi.

#### **Sala Civica Ferruccio Galmozzi via Tasso 4**

Attività ricreative e culturali  
Matrimoni e unioni civili  
Convegni e congressi  
Riunioni

#### **Coordinamento direzione cultura sportello polifunzionale via Sora 1**

- Cura il supporto segretariale alla direzione
- Gestisce l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
- Gestisce lo sportello polifunzionale
- Supporta la direzione per studio dei processi che possono a vario titolo coinvolgere diversi uffici
- Collabora all'attivazione del piano di adeguamento alla legislazione privacy e trattamento dati
- Gestione amministrativa, atti, gare e contratti
- Collabora alla gestione del personale assegnato.

#### **Ufficio Cultura e Unesco via Sora 1**

- Gestisce e promuove lo sviluppo culturale
- Gestisce l'attività segretariale del sito transnazionale UNESCO
- Gestisce la promozione dello sviluppo turistico
- Gestione amministrativa, atti, gare e contratti
- Collabora alla gestione del personale assegnato

#### **Direzione servizi polifunzionali, partecipazione e cultura via Sora 1**

Gestione dello sportello polifunzionale, e dei servizi demografici. Gestione dei flussi documentali e degli archivi. Gestione diretta e indiretta della cultura, dei Musei e del turismo. Gestione della agenda digitale, innovazione e dei servizi informatici. Gestione della comunicazione istituzionale e del sito web. Gestione delle Reti Sociali e dei Centri Socio Culturali. Gestione delle biblioteche. Gestione dello sportello polifunzionale, e dei servizi demografici. Gestione dei flussi documentali e degli archivi. Gestione diretta e indiretta della cultura, dei Musei e del turismo. Gestione della agenda digitale, innovazione e dei servizi informatici. Gestione della comunicazione istituzionale e del sito web. Gestione delle Reti Sociali e dei Centri Socio Culturali. Gestione delle biblioteche.

#### **Protezione dati personali via Sora 1**

Il Responsabile della protezione dei dati personali (RDP) - spesso indicato con l'acronimo inglese DPO (Data Protection Officer) è una funzione individuata all'interno dell'organizzazione. Possiede competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. Il Responsabile della protezione dei dati personali osserva, valuta e organizza la gestione del trattamento di dati personali (e quindi la loro protezione) all'interno dell'organizzazione per garantire che siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

## **Biblioteca UICI Bergamo via Tasso 4**

I non vedenti e gli ipovedenti bergamaschi possono usufruire della biblioteca sita in via Tasso n.4. La struttura è gestita in collaborazione con il Comune di Bergamo che ci mette a disposizione i locali e la linea telefonica.

Questa struttura è stata recentemente rinnovata tecnologicamente e può disporre di una attrezzata sala informatica.

## **ISREC via Tasso 4**

Sorto nel 1968 – con la denominazione di Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione poi mutata nel 1994 in Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Isrec Bg) – per volontà di esponenti della Resistenza, appartenenti alla varie componenti dell'antifascismo, e di alcuni giovani interessati allo studio della lotta di liberazione e della storia contemporanea ed entrato subito a far parte della rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (riconosciuto con legge 16 gennaio 1967, n. 3), l'Istituto si è proposto come finalità prioritarie di raccogliere, conservare e valorizzare la documentazione sull'antifascismo e la Resistenza bergamasca nel più ampio quadro della storia contemporanea e di promuoverne la conoscenza attraverso iniziative di ricerca, pubblicazioni, interventi esterni di carattere didattico, formativo, divulgativo, attuati in svariate forme di comunicazione, dall'organizzazione di convegni e seminari di studio, alle pubblicazioni, alla realizzazione di mostre fotografiche e documentarie. Questi obiettivi di fondo sono stati l'orizzonte di riferimento per quanti hanno lavorato presso l'Istituto e ancora vi lavorano, a vario titolo: ricercatori, personale comandato dal ministero della Pubblica Istruzione, collaboratori volontari, donatori di materiali e documenti e hanno permesso all'Istituto, in ormai trentotto anni di attività, di costruire un imponente patrimonio documentario e bibliografico la cui fruizione è aperta a tutta la cittadinanza. Nel corso della sua storia l'Istituto, come è evidenziato anche dal cambiamento della denominazione sociale, ha allargato sempre più i settori di studio e di documentazione: accanto ad un nucleo "storico" che riguarda il periodo 1943-1945 e quindi la Resistenza bergamasca, si sono costituiti importanti fondi archivistici relativi alla storia del movimento operaio, all'emigrazione con una ricca presenza di diari, alla storia delle donne, ai movimenti studenteschi e politici della fine degli anni Sessanta e Settanta, al mondo cattolico. La ricca documentazione è stata oggetto, nel corso del tempo, di una vasta attività di ricerca svolta all'interno dell'Istituto o da studenti in tesi di laurea o da studiosi esterni i cui esiti sono stati spesso pubblicati o sulla rivista semestrale dell'Isrec "Studi e ricerche di storia contemporanea" o dalla casa editrice "Il filo di Arianna" collegata all'Istituto.

Riguardo all'attività di ricerca, che naturalmente a lungo ha avuto come tema privilegiato la Resistenza bergamasca, va sottolineato che l'Isrec ha lavorato non solo sulle fonti tradizionali – i documenti cartacei conservati nei fondi archivistici – ma anche sulle fonti orali e sui documenti iconici (fotografie, cartoline, manifesti) accogliendo le nuove suggestioni del dibattito storiografico e sviluppando una particolare sensibilità e competenza proprio nel "trattamento critico" di queste particolari fonti. Inoltre l'attività di ricerca, svolta sul piano locale, ha sempre teso da un lato ad emancipare la storia locale dal suo statuto di minorità rispetto alla storia nazionale, mostrando quanto un rigoroso lavoro scientifico di ricostruzione storica del quadro locale possa contribuire a fornire originali elementi di riflessione e interpretazione alla storia nazionale, dall'altro a combattere ogni compiacimento localistico e campanilistico che poco ha a che vedere con la ricerca scientifica. In sintesi le linee entro cui si sono declinate nel corso della sua storia e si declinano ancora oggi le finalità dell'Istituto sul territorio sono: la ricerca, la divulgazione, la formazione e i servizi documentari il cui accesso è garantito a tutti.



## **Archivio Comune di Bergamo via Tasso 4**

- Archivia, riordina, conserva e valorizza il patrimonio documentale del Comune
- Assiste il personale dipendente e i cittadini nella ricerca documentale.

### **1.4 DATI ARCHITETTONICI, IMPIANTISTICI, QUANTITATIVI**

La sede di lavoro oggetto della presente valutazione è il palazzo Comunale sito in via Tasso.

L'edificio è ubicato nella zona centrale della città ed è delimitato da via Tasso, via Mario Bianco, via Gennaro Sora e Piazza Cavour, in passato il Comune di Bergamo aveva sede proprio in questo palazzo.

Nell'area circostante la struttura si trovano il Teatro "G. Donizetti", la sede della Provincia di Bergamo e la Prefettura.

L'ingresso pedonale principale è situato in via Tasso, mentre l'ingresso carrabile avviene da via G. Sora tramite cancello comandato da chiave elettronica.

L'edificio a pianta rettangolare racchiude all'interno un'ampia corte. L'altezza è di due piani più sottotetto, fatta eccezione per la porzione opposta al fronte principale di un solo piano. Il fronte su strada è simmetrico rispetto al portone principale, un androne disimpegna le due ali laterali e il porticato della corte. Anche i restanti prospetti sono simmetrici e molto regolari nella scansione delle aperture che risultano ben equilibrate con gli spazi pieni. Il fronte strada si può comporre in tre parti: le due laterali presentano finestre con semplici cornici in pietra arenaria con arco a tutto sesto, mentre quella centrale, leggermente avanzata, mostra cinque arcate a tutto sesto con pilasti quadrati e, superiormente, lesene di ordine ionico. Nella corte, sopra il porticato, limitatamente alla porzione di edificio prospiciente la strada, è presente un loggiato chiuso da ampie vetrate. La corte è pavimentata con ciottolato mentre i camminamenti sono in pietra.



## 2 AGGIORNAMENTO NOMINATIVI PERSONALE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO

Nella tabella allegata viene riportato l'elenco dei nominativi del personale.  
In allegato è presente il Mansionario per ciascuna funzione.

### 2.1 PERSONALE PRESENTE NEL LUOGO DI LAVORO

In allegato al DVR 0 è presente il Mansionario per ciascuna mansione.

Nominativo	Ruolo	Mansione per i lavoratori del Comune di Bergamo
<b>Servizio Abitazioni Pubbliche</b>		
Paola Rosati	Comune di Bergamo	videoterminalista
Rossana Burini	Comune di Bergamo	videoterminalista
Anna Brucato	Comune di Bergamo	videoterminalista
Lucia Cisternino	Comune di Bergamo	videoterminalista
Paola Picconi	Comune di Bergamo	videoterminalista
<b>Servizio Reti di Quartiere</b>		
Renato Magni	Comune di Bergamo	P.O
Silvia Contessi	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Angelo Gotti	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Marco Dierico	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Alessandro Raccagni	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Antonello Manenti	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Stefano Grismondi	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Flaminia Fogliadini	Comune di Bergamo	Operatore di Quartiere
Rita Corrigan	Comune di Bergamo	Videoterminalista
<b>Biblioteca "Ciro Caversazzi"</b>		
Simona Belingheri	Terzo settore	Bibliotecaria
Eleonora Sacchetti	Terzo settore	Bibliotecaria
Francesca Vettulina	Terzo settore	Bibliotecaria
Eleonora Gamba	Comune di Bergamo	Amministrativo
<b>Direzione Cultura</b>		
Massimo Chizzolini	Comune di Bergamo	Dirigente
Francesca Bonacina	Comune di Bergamo	Amministrativo
Giuseppina Bonanno	Comune di Bergamo	Amministrativo
Beatrice Gamba	Comune di Bergamo	Amministrativo
Nicoletta Spreafico	Comune di Bergamo	Amministrativo
Claudio Cecchinelli	Comune di Bergamo	P.O
Sara Callegari	Comune di Bergamo	Amministrativo
Sara Bonora	Comune di Bergamo	Amministrativo
Traldi Maria	Comune di Bergamo	Amministrativo
Cicarelli Laura	Comune di Bergamo	Amministrativo

Serse Pontoglio	Terzo settore	Amministrativo
Stella Pesenti	Terzo settore	Amministrativo
<b>ISREC</b>	Nessun lavoratore del Comune di Bergamo	
<b>UICI Bergamo</b>	Nessun lavoratore del Comune di Bergamo	
<b>Archivio Comunale</b>	Nessun lavoratore del Comune di Bergamo	

## 2.2 DEFINIZIONE DELLA MANSIONE

In base al mansionario vigente presso il Comune di Bergamo, i lavoratori presenti presso i servizi all'interno del palazzo svolgono unicamente le mansioni di seguito indicate, per le quali verrà effettuata, nel presente DVR, la valutazione dei rischi.

### 2.2.1 Mansione n. 17 – Videoterminalista

E' il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico, (le ore di utilizzo sono inserite in un complessivo sistema di organizzazione del lavoro) o abituale (i tempi sono ripetuti nel tempo, anche al di fuori di una organizzazione sistematica) per almeno 20 ore settimanali.

#### Rischi specifici:

1. rischi per la vista e per gli occhi (Affaticamento visivo)
2. rischi per l'apparato muscolo-scheletrico (Connessi alla postura e all'uso della tastiera e del mouse)
3. fatica mentale (I principali fattori di fatica mentale o stress possono essere riconducibili all'organizzazione del lavoro e più precisamente alla ripetitività e monotonia delle operazioni effettuate, al sovraccarico di lavoro ecc..)

### 2.2.2 Mansione n. 28 - operatore rete sociale

#### **Principali processi e attività:**

Fornisce il necessario supporto nelle attività di natura organizzativa, e socio-culturale nell'ambito delle strutture comunali in cui si attuano interventi di competenza del Servizio di inserimento, secondo le modalità programmate in una specifica progettazione concordata con il Responsabile del servizio.

Predisporre gli atti amministrativi relativi ai processi di competenza e assolve agli adempimenti conseguenti.

Realizza interventi di varia natura e contenuto (prioritariamente di natura socio-culturale) finalizzati alla creazione e mantenimento delle condizioni ambientali e relazionali indispensabili, anche di natura interistituzionale, per la piena realizzazione dei progetti di rete promossi nell'ambito di competenza individuato.

Promuove attività di facilitazione, valorizzazione e capacitazione delle risorse locali per lo sviluppo di attività d'informazione, coordinamento e di co-progettazione di rete finalizzate all'aumento della

coesione sociale nei quartieri cittadini, favorendo le forme del protagonismo, dell'autonomia progettuale e gestionale e la valorizzazione delle risorse locali.

Promuovere condizioni di corresponsabilità e di dialogo tra risorse pubbliche e risorse private, sostenendo forme innovative di partecipazione alla realtà di quartiere e di welfare di comunità.

Facilita il collegamento tra le Reti Sociali di quartiere ad altre Reti presenti nel territorio (commercianti, comitati di quartiere, gruppi d'interesse e di pressione) promuovendo e favorendo l'individuazione di obiettivi trasversali;

Fornisce supporto di conduzione, coordinamento e facilitazione delle reti sociali di quartiere, dei sottogruppi tematici e di gruppi di lavoro eventualmente generati dal lavoro di rete;

Promuove e favorisce attività di studio, ricerca e documentazione su specifiche esigenze del territorio;

Favorisce il raccordo e la continuità fra i diversi interventi scolastici, riabilitativi e familiari, raccordo che comporta a volte anche la programmazione di interventi nei vari ambiti interessati.

Predisporre materiale a contenuto educativo e ludico ed elabora materiale informatico, idoneo alle esigenze evidenziate nella specifica progettazione degli interventi di competenza.

### **Comportamenti di contesto e orientamento:**

Orientamento al lavoro di gruppo.

Capacità di promuovere relazioni di rete e di lavoro in rete.

Capacità nell'organizzazione di attività e nella progettazione di processi partecipativi.

Capacità di ascolto, di mediazione, coaching, negoziazione e lavoro in team.

Capacità di osservazione, empatia, analisi del comportamento.

Capacità nella conduzione di gruppi, di lavoro per obiettivi e nella valorizzazione delle risorse.

Capacità nella gestione dei conflitti, delle leadership e dei distinti posizionamenti tra processo formale e processo informale e tra funzione istituzionale e aggregazioni spontanee.

Capacità di lettura di dati statistici e socio-economici.

Orientamento alla gestione di strumenti di documentazione, di reportistica e di esito.

Capacità di utilizzo dei maggiori software diffusi sul mercato e utilizzo di tecniche di elaborazione dei dati (pe excell).

Capacità di comunicazione attraverso i social media.

Orientamento alla qualità del servizio e al rispetto normativo.

Determinazione al risultato.

Orientamento al risultato in termini di efficienza ed efficacia.

Orientamento al controllo operativo e alla programmazione.

Capacità d'iniziativa.

### **Competenze professionali teoriche e tecniche:**

Capacità di gestire progetti nelle attività di competenza, capacità d'individuare soluzioni a processi di natura organizzativa attraverso l'ausilio di applicazioni informatiche e telematiche.

Conoscenze specialistiche relative alla tipologia delle attività svolte nell'unità organizzativa di appartenenza.

Nozioni base della normativa degli Enti Locali del settore di competenza.

Conoscenza delle procedure (anche amministrative) dell'unità organizzativa di competenza.

Conoscenza adeguata dei processi e delle metodologie di elaborazione, organizzazione e controllo di dati e informazioni.

Conoscenze tecniche e metodologie nella conduzione di gruppi di lavoro.

Conoscenza metodi e tecniche proprie del servizio sociale.  
Conoscenza metodologie del lavoro di rete e di comunità, dei laboratori di comunità, di comunità locale, di quartiere.  
Capacità di progettazione e gestione di processi partecipativi.  
Conoscenza di culture e tecniche della partecipazione.  
Conoscenza elementi di psicologia, sociologia, pedagogia.  
Conoscenza elementi di metodologia della ricerca sociale.  
Conoscenza elementi di legislazione socio-assistenziale ed educativa.  
Conoscenza elementi di metodi e tecniche dei servizi socio-educativi.  
Conoscenza dei processi organizzativi degli Enti Locali  
Conoscenza dei sistemi di office automation e abilità nella gestione di social network.

## **2.3 PRATICANTI, TIROCINANTI E STAGISTI, LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI E DOTE COMUNE**

L'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/2008 definisce come lavoratore "persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro".

Risulta evidente, che, in virtù di tale articolo, praticanti, stagisti e tirocinanti sono equiparati ai lavoratori e quindi soggetti a:

- sorveglianza sanitaria, in conformità con il protocollo in vigore;
- formazione, informazione ed addestramento

### **2.3.1 Definizione del profilo di rischio**

Il Dirigente del Settore ospitante, in collaborazione con il Tutor dell'Ente che riveste il ruolo di preposto, prima dell'attivazione dello stage, deve concordare con la scuola ed esplicitare le mansioni che lo stagista andrà a svolgere ed individuare, tra quelli contemplati nel DVR, i profili di rischio, avendo cura di concordare preventivamente l'esecuzione di eventuali trasferte.

### **2.3.2 Sorveglianza sanitaria**

In base al profilo di rischio individuato e in base all'effettività della mansione svolta, i tirocinanti possono essere soggetti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori dipendenti dell'Ente secondo i medesimi criteri.

Per i tirocinanti per cui si è concordata l'effettuazione delle trasferte, è il Datore di lavoro ospitante deve acquisire copia del tesserino vaccinale che attesti la validità della vaccinazione antitetanica, prima dell'inizio dello stage.

### **2.3.3 DPI**

I tirocinanti riceveranno in prestito dall'Ente i DPI necessari per l'espletamento delle attività di livello tecnico e l'esecuzione di sopralluoghi, così come individuato nel documento di valutazione dei rischi per le diverse mansioni.

I DPI dovranno essere riconsegnati integri e puliti alla fine del tirocinio.

### **2.3.4 Assicurazione**

I tirocinanti devono essere coperti da assicurazione adeguata alla mansione che andranno a svolgere a carico dell'Istituto scolastico / Università promotore del tirocinio.

### **2.3.5 Formazione, informazione e addestramento**

Per quanto riguarda gli obblighi di formazione, informazione ed addestramento si specifica che:

- Il datore di lavoro ospitante deve adempiere agli obblighi di informazione previsti dall'art. 36 del D.Lgs 81/08 relativamente a:
  - Rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'Ente;
  - Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e nominativi degli addetti;
  - Nominativo del RSPP e del Medico competente;
  - Rischi specifici a cui il tirocinante è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
  - Sui pericoli connessi all'uso di eventuali sostanze e preparati pericolosi;
  - Sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.
- Il datore di lavoro ospitante deve adempiere gli obblighi di addestramento previsti nel caso di utilizzo da parte del tirocinante di attrezzature particolari, con particolare attenzione a quelle indicate dall'accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012;
- gli obblighi di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art 37 del D.Lgs 81/08 devono essere assolti dall'Istituto scolastico / Università promotore del tirocinio;

gli obblighi di informazione vengono adempiuti dalla Comune di Bergamo, anche con consegna di idoneo materiale informativo, nel quale vengono esplicitato il sistema della sicurezza aziendale e il piano di emergenza.

### 3 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA</b>	
DATORE DI LAVORO	Dott. Michele Bertola
DIRIGENTE DELEGATO	Dott. Massimo Chizzolini – Arch. Dario Tadè
PREPOSTI INDIVIDUATI	Renato Magni, Claudio Cecchinelli,
RSPP	Dott. Ing. Erica Baggi
ASPP	Silvia Previtali - Carlo Bettoni – Mirco Bottanelli – Elena Giovanna Carminati – Marco Dierico - Gianmaria Mazzoleni – Locatelli Cesare – Alberto Cagliani – Alberto Maffeis
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Anita Pasqua di Bisceglie
RLS	Giovanna Giupponi, Graziano La Macchia, Dario Cangelli, Mauro Macoli, Simone Pellè, Giambattista Rizzi
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Vedi paragrafi successivi
ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	Vedi paragrafi successivi

#### 4 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE E DEGLI AGGIORNAMENTI AL DVR

La revisione del documento di Valutazione dei Rischi viene effettuata qualora si ritenga che le attività in esercizio siano mutate in modo tale da dover prendere in esame nuovi rischi.

L'aggiornamento è comunque possibile integrando il documento di valutazione man mano che le attività in essere subiscono delle modifiche.

La necessità di una modifica del documento sarà decisa in sede di riunione periodica o su richiesta motivata di una delle figure professionali coinvolte.

##### 4.1 MODIFICHE AI LUOGHI DI LAVORO

La sede ha subito modifiche degli spazi successivamente alla data di emissione del DVR (13 05.2009). La struttura si presenta ad oggi suddivisa come segue:

CARATTERIZZAZIONE DELLA SEDE				
Titolo d'uso	Titolo d'uso" A(Affitto) - B(Proprietà) - C(Misto)			
	B			
Destinazione d'uso	Interrato centrale termica ed archivi Terra uffici, segreteria, archivio, biblioteca per non vedenti Primo ateneo, sale lettura, uffici Secondo uffici, archivio			
Superficie	Superficie in mq.			
	2676 mq			
Piani	FUORITERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI	
	3	1	NO	
Collegamenti Verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	1	0	3	NO
Impianti	ELETTRICO	ANTINCENDIO	RISCALDAMENTO	
	SI	SI	SI	
	COMUNICAZIONE	ANTINTRUSIONE	IDRICO	OZONO
	SI	SI	SI	SI

##### Piano interrato

- Archivio
- Locale tecnico

##### Piano terra



### **Ingresso via Tasso 2**

- 5 uffici
- Sala riunioni
- Due bagni
- Magazzino
- Soppalco

### **Ingresso via Tasso 6**

- 2 uffici
- Vano scala
- Bagni
- Soppalco

### **Ingresso via Tasso 4**

- Ingresso Biblioteca
- Cortile
- Archivio Comunale
- Bagni
- Vano Ascensore

### **Ingresso via Sora 1**

- 5 uffici
- Bagni
- Vano scala
- Vano ascensore

### **Ingresso via Sora 4**

- Biblioteca per non vedenti

### **Piano primo**

- Biblioteca
- Bagni
- uffici
- Sala Civica
- Ateneo

### **Piano secondo**

- ISREC (uffici, bagni, magazzini)
- Magazzino Ateneo

## 4.2 MISURE DI PREVENZIONE ORGANIZZATIVE

### Formazione e informazione

Si demanda all'allegato 9 del DVR 0

### Sorveglianza sanitaria

Si demanda all'allegato 10 del DVR 0

### Piano emergenza

Vedasi allegato al presente DVR

## 5 GESTIONE DELL'EMERGENZA

La sede dispone del Piano di evacuazione generico, che stabilisce la ripartizione dei flussi di esodo per garantire uno sfollamento ordinato senza incidenti di tutti i presenti nella sede, dipendenti e visitatori.

### 5.1 DEFINIZIONE SQUADRE

#### ANTINCENDIO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, art. 18 comma 1 lettera b), e sulla base dei D.M. 10.03.98 e D.M. 388/2003 il Datore di Lavoro ha inoltre, provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso, e, comunque, di gestione dell'emergenza. (lettera di designazione presente agli atti)

Detto personale ha frequentato appositi corsi di formazione conformemente ai sopracitati decreti testimoniati dai relativi certificati di frequenza e di apprendimento depositati presso l'ufficio di sicurezza del Comune o presso gli uffici del Terzo settore per i loro dipendenti.

Cognome /Nome	Tipologia Corso	Durata (Ore)	Anno
Paola Rosati	Antincendio Rischio Medio	8	2018
Patrizia Maini	Antincendio Rischio Medio	8	2017
Silvia Contessi	Aggiornamento	5	2019
Marco Dierico	Aggiornamento	5	2020
Alessandro Raccagni	Aggiornamento	5	2020
Antonello Manenti	Antincendio Rischio Medio	8	2019
Stefano Grismondi	Antincendio Rischio Medio	8	2019
Flaminia Fogliadini	Antincendio Rischio Medio	8	2019
Rita Corriga	Antincendio Rischio Medio	8	2020

Eleonora Gamba	Antincendio Rischio Medio	8	2018
Simona Belingheri (terzo settore)	Antincendio Rischio Medio	8	2017
Eleonora Sacchetti (terzo settore)	Antincendio Rischio Medio	8	2019
Francesca Vettulina (terzo settore)	Antincendio Rischio Medio	8	2017

## PRIMO SOCCORSO

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, art. 18 comma 1 lettera b) e sulla base dell'art. 45 il Datore di Lavoro ha provveduto alla designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso.

Detto personale ha frequentato appositi corsi di formazione conformemente al sopracitato decreto testimoniati dai relativi certificati di frequenza e di apprendimento depositati presso l'ufficio di sicurezza del Comune o presso gli uffici del Terzo settore per i loro dipendenti.

Cognome /Nome	Tipologia Corso	Durata (Ore)	Data
Paola Rosati	Primo Soccorso	16	2018
Patrizia Maini	Primo Soccorso	16	2018
Alessandro Raccagni	Primo Soccorso	12	2019
Stefano Grismondi	Primo Soccorso	12	2019
Rita Corrigan	Primo Soccorso	12	2007
Eleonora Gamba	Primo Soccorso	12	2018
Giuseppina Bonanno	Primo Soccorso	12	2019
Nicoletta Spreafico	Primo Soccorso	12	2007
Maria Traldi	Primo Soccorso	12	2018
Ciccarelli Laura	Primo Soccorso	12	2018
Beatrice Gamba	Aggiornamento	4	2019
Marco Dierico	Aggiornamento	4	2019
Simona Belingheri (terzo settore)	Primo Soccorso B ed E	12	2017
Eleonora Sacchetti (terzo settore)	Primo Soccorso B ed E	12	2019
Francesca Vettulina (terzo settore)	Primo Soccorso B ed E	12	2017

L'elenco delle squadre antincendio e primo soccorso sono esposte in luogo fruibile dagli operatori della struttura (bacheca ingresso).

Entro la fine del 2021 dovranno essere individuati dal Dirigente nuovi addetti da formare ad integrazione delle squadre esistenti, dovrà essere nominato il responsabile della gestione dell'emergenza e dovranno essere effettuati i corsi di aggiornamento (se in scadenza) degli addetti già formati.

## 5.2 CASSETTE DI MEDICAZIONE

Il Palazzo è dotato di N° 5 cassette di medicazione (primo soccorso aziendale) come previsto dall'art. 45 D.Lgs. 81/08 e con i contenuti di cui all'All. II Decreto 15 luglio 2003, n. 388 e smi.

Il Responsabile delle cassette di medicazione è individuato nell'ambito del personale che ha frequentato i corsi di primo soccorso.

Sono previsti due responsabili delle cassette di medicazione.

Il Responsabile delle cassette di primo soccorso deve:

1. provvedere alla verifica delle stesse con periodicità mensile segnalando al proprio responsabile le eventuali mancanze di materiale e/o scadenze.
2. segnalare la corretta ubicazione delle cassette stesse.

## 6 VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed alla redazione del presente Documento di Valutazione sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali".

Riassumendo i momenti fondamentali del processo valutativo, si riporta di seguito una descrizione delle fasi operative che ne hanno consentito l'attuazione.

Fase preliminare : al fine di procedere all'identificazione dei centri di pericolo, la fase ha previsto la verifica di tutti gli ambienti di lavoro, l'analisi dei processi lavorativi ed organizzativi delle Unità Operative e la verifica di tutta la documentazione e le informazioni disponibili a ciò utili.

Si è provveduto quindi ad un'attenta ricognizione di tutte le attività lavorative che si svolgono nella sede, con particolare riguardo alle sostanze ed alle attrezzature utilizzate; nella ricognizione sono pure state incluse le attività di servizio (pulizie, manutenzione, controlli ecc.), le cui prestazioni vengono erogate dai lavoratori esterni (sia normalmente che occasionalmente).

Indispensabile è stata anche l'acquisizione e la lettura delle informazioni utili a connotare i diversi fattori di rischio, quali i dati desunti dal registro infortuni o dalle denunce di malattie professionali o le segnalazioni di quasi incidente, laddove pervenute.

L'identificazione delle fonti di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, SPP, medico competente, ecc.). A completamento di tale fase, propedeutica alla valutazione dei rischi, sono state prodotte relazioni tecniche riferite alle singole attività lavorative riguardanti i singoli edifici, con l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi. Tale documentazione, è stata messa a disposizione dei R.L.S.

Fase di valutazione : la valutazione ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi cui potenzialmente sono esposti i lavoratori; tuttavia i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella

valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Attraverso una prima fase di valutazione, attuata attraverso sopralluoghi di verifica del grado di applicazione di specifiche disposizioni normative, sono state, infatti, evidenziate le priorità di intervento per la predisposizione delle misure preventive e protettive, necessarie a garantire livelli minimi di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro.

Conseguentemente, si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli inquinanti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.). secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

*Tabella 1 - Scala delle Probabilità " P*

<b>Valore</b>	<b>Livello</b>	<b>Definizioni/criteri</b>
<b>4</b>	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
<b>3</b>	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
<b>2</b>	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
<b>1</b>	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

*Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"*

<b>Valore</b>	<b>Livello</b>	<b>Definizioni/criteri</b>
<b>4</b>	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

<b>3</b>	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
<b>2</b>	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione con effetti reversibili.
<b>1</b>	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula  $R = P \times D$  ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio:  $R = P \times D$



I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R" indicata in tabella.

<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine

<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
--------------	---

permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi "Pi"

<b>P1</b>	<b>Priorità alta</b>	<p>Non conformità identificabile con una precisa <u>violazione normativa</u> che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro <u>sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario</u>.</p>
<b>P2</b>	<b>Priorità Medio - Alta</b>	<p>Non conformità identificabile con una precisa <u>violazione normativa</u> che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente <u>responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente</u>.</p>
<b>P3</b>	<b>Priorità Media</b>	<p>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'<u>aggiornamento</u> e dall'<u>evoluzione della normativa tecnica di riferimento</u> e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</p>
<b>P4</b>	<b>Priorità Medio - Bassa</b>	<p>Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno <u>stato di fatto</u> che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere <u>migliorato ed ottimizzato</u>.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo <b>stato</b> dei luoghi e le procedure di lavoro.</p>



## **6.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI AGLI AMBIENTI DI LAVORO**

Vengono di seguito riportati i rischi relativi ai luoghi di lavoro, comuni alle mansioni lavorative analizzate.

SCHEDA N.	
1	FONTE DI RISCHIO
	Microclima
	<p>Il microclima è il complesso dei parametri fisici che caratterizzano un determinato ambienti, i quali, insieme ai parametri individuali, quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici tra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.</p> <p>Un microclima confortevole è quello che suscita nella maggioranza degli individui presenti una soddisfazione per l'ambiente dal punto di vista termo-igrometrico e quindi una situazione di "benessere termico" o "comfort"</p>
	Rischio
	Patologie derivanti da insufficienti sistemi di climatizzazione
	Valutazione del Rischio
	<p>Gli ambienti termici indagati rilevano caratteristiche ambientali difficilmente controllabili per mezzo dei sistemi di condizionamento installati e delle finestre presenti.</p> <p>I locali non sono climatizzati, la temperatura interna è giudicata insoddisfacente sia in estate che in inverno.</p> <p>I serramenti non forniscono adeguato isolamento termico, le vetrate hanno forte dispersione termica e si crea una differenza marcata di temperatura tra un locale e l'altro a seconda dell'irraggiamento solare. Le finestre del piano terra sono in condizioni mediocri.</p> <p>La non perfetta chiusura causa infiltrazioni di aria fastidiose soprattutto per le postazioni di lavoro più vicine alle aperture.</p> <p>In alcuni uffici l'aerazione dei locali può avvenire esclusivamente attraverso l'apertura delle finestre e della porta di ingresso e i sistemi di ventilazione artificiale sono assenti.</p> <p>I dipendenti lamentano insoddisfazione nei confronti della qualità dell'aria (aria stagnante, cattivi odori, ecc...)</p> <p>Nonostante le percezioni dei dipendenti i parametri effettivi risultano in generale sufficientemente contenuti entro i valori di ammissibilità.</p>
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dirigente Delegato	<p>Predisporre adeguati sistemi naturali o artificiali atti ad assicurare il mantenimento di condizioni microclimatiche (umidità relativa, temperatura, velocità dell'aria, numero di litri di aria/ora) adeguati alle tipologie di lavoro svolte.</p> <p>Provvede alla gestione e alla verifica della corretta effettuazione della manutenzione degli impianti di condizionamento/riscaldamento.</p> <p>Sanificazione dei muri al piano seminterrato</p>

<b>Lavoratore</b>	Rispetta disposizioni stabilite dal Dirigente delegato.
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 2 x 2 = 4	Allegato VIII art. 180 D.Lgs. 81/08

CHEDA N.		
2	<b>FONTE DI RISCHIO</b>	
	<b>Radon</b>	
	Il gas radon è un elemento chimico radioattivo, inodore, incolore ed insapore, e rappresenta per l'uomo la più importante fonte di radiazioni ionizzanti di origine naturale; è presente nel sottosuolo, e tende a concentrarsi particolarmente negli ambienti come i sotterranei e gli edifici seminterrati.	
	<b>Rischio</b>	
	Il Radon insieme ai suoi prodotti di decadimento è stato classificato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) come agente cancerogeno di gruppo 1, pertanto può provocare il cancro.	
<b>Valutazione del rischio</b>		
L'edificio si sviluppa su n. 2 piani di cui uno interrato. La presenza di Gas Radon non è stata indagata.		
<b>COMPETENZA</b>		
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<b>Dirigente Delegato</b>	Dispone ed attua, in collaborazione con il SPP, le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (monitoraggio, formazione e informazione, sorveglianza sanitaria).	
<b>Lavoratore</b>	Rispetta disposizioni stabilite dal Dirigente delegato.	
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>		<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 2 x 3 = 6		D.lgs.230/1995 D.Lgs. 241/2000 Allegato VIII art. 180 D.Lgs. 81/08

SCHEDA N.	RISCHI CONNESSI ALL'AMBIENTE DI LAVORO
3	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi</b>
	Per postazione di lavoro si intende l'insieme che comprende i seguenti elementi: scrivania, sedia, PC, telefono, stampanti, cassettera. La progettazione dell'ambiente e della postazione di lavoro deve assicurare che la collocazione delle attrezzature, la dimensione degli spazi e le caratteristiche degli arredi siano funzionali alle esigenze dell'attività da svolgere.
	<b>Rischio</b>
	Disturbi alla persona dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento.
	<b>Valutazione del rischio</b>
	<p>I lavoratori presenti nel luogo di lavoro svolgono l'attività lavorativa in posizione seduta, pertanto i rischi sono direttamente connessi alla correttezza della postura tenuta.</p> <p>L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.</p> <p>Le postazioni presenti nel luogo di lavoro rispettano le normative.</p>
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>Dirigente Delegato</b>	<p>Dispone che nell'allestimento delle postazioni di lavoro siano rispettati i principi di ergonomia per l'utilizzo delle stesse in condizioni di comfort.</p> <p>Dispone che i luoghi di lavoro siano strutturati per la permanenza e la movimentazione di personale portatore di handicap eventualmente presente.</p> <p>Dispone che gli arredi siano collocati in maniera tale da non determinare intralcio e da garantire sempre condizioni di fruibilità dei passaggi interni ai locali, in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.</p> <p>Richiede ai lavoratori di non modificare la disposizione degli arredi e delle attrezzature.</p> <p>Fornisce arredi e attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto di norme tecniche specifiche come da sotto riportato schema.</p>
<b>Lavoratore</b>	<p>Rispetta disposizioni stabilite dal Dirigente delegato.</p> <p>Si astiene dal modificare o alterare la disposizione degli arredi e delle attrezzature</p> <p>Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni.</li> <li>- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.;</li> <li>- Disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili come da sotto riportato schema;</li> <li>- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;</li> <li>- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).</li> </ul>
<b>Medico competente</b>	Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno e collabora con il Datore di lavoro e con il R.S.P.P. alla individuazione e predisposizione delle necessarie misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 2 = 2	D.Lgs. 81/08 art. 15 punto d Allegato VII D.Lgs. 81/08

SCHEDA N.	RISCHI CONNESSI ALL'AMBIENTE DI LAVORO
4	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Cadute, scivolamento e inciampo</b>
	<p>Le cadute in piano possono provocare degli infortuni a chiunque, in tutti i luoghi ed in qualsiasi momento.  Il fattore comune per tutte le cadute, è comunque la perdita d'equilibrio.  Gli scivolamenti rappresentano un sotto-insieme delle cadute: quelle per le quali la perdita d'equilibrio è provocata dallo scivolamento dei piedi sul suolo.  Lo scivolamento e la caduta in piano possono avvenire in zone di transito, scale fisse, luoghi e spazi di lavoro  Elementi di criticità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le condizioni ambientali, in primo luogo il suolo liscio, sporco e/o bagnato (per le aree interne) bagnato sporco o ghiacciato (per le aree esterne)</li> <li>- la mancanza di ordine in generale e quindi la presenza di elementi di intralcio sul pavimento e sui percorsi</li> <li>- la mancanza di buona illuminazione</li> <li>- presenza di dislivelli strutturali</li> <li>- necessità di raggiungere piani alti di scaffalature</li> <li>- calzature: i lavoratori devono indossare calzature adatte all'ambiente di lavoro</li> </ul>
	<b>Rischio</b>
	infortuni per caduta
	<b>Valutazione del rischio</b>
	<p>L'edificio si presenta su 2 piani. Le scale sono sufficientemente illuminate. <u>Le stesse sono dotate di strisce antisdrucciolo.</u>  Si ritiene che eventuali infortuni possano essere conseguenza di un rischio comune ad altre situazioni del vivere quotidiano e, quindi, non collegate, o solo marginalmente collegate, con l'attività lavorativa.</p>
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dirigente Delegato	<p>Provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di salire o scendere le scale di corsa, di utilizzare sedie o sgabelli come scale</li> <li>- dare disposizione affinché: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i percorsi e i luoghi di passaggio, che conducono alle uscite o alle uscite di emergenza e le uscite di emergenza stesse siano sgombre e prive di ostacoli</li> <li>• i cavi elettrici e telefonici volanti siano tenuti in perfetto ordine</li> </ul> </li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>nel caso di spandimento di sostanze sdruciolevoli (olio, acqua, ecc) sui pavimenti le stesse siano eliminate nel più breve tempo possibile</li> <li>vengano utilizzate esclusivamente scale portatili conformi alla norma UNI EN 131</li> </ul>
<b>Lavoratore</b>	si attiene alle disposizioni di servizio
<b>Medico competente</b>	Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno e collabora con il Datore di lavoro e con il R.S.P.P. alla individuazione e predisposizione delle necessarie misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	
R = P x D = 1 x 2 = 2	<b>Riferimenti</b> Allegato IV D.Lgs. 81/08 INAIL, circ. 8 luglio 1999
<b>SCHEDA N.</b>	<b>RISCHI CONNESSI ALL'AMBIENTE DI LAVORO</b>
<b>5</b>	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<p><b>Rumore</b></p> <p>In generale, la rumorosità presente nell'ambiente di lavoro, se supera determinati limiti, può creare un rischio di danno uditivo ai lavoratori esposti. In particolare l'ipoacusia, cioè la diminuzione fino alla perdita della capacità uditiva, è il danno da rumore meglio conosciuto e più studiato; tuttavia il rumore agisce con meccanismo complesso anche su altri organi ed apparati (apparato cardiovascolare, endocrino, sistema nervoso centrale ed altri) mediante attivazione o inibizione di sistemi neuroregolatori centrali o periferici.</p> <p>Il rumore determina, inoltre, un effetto di mascheramento che disturba le comunicazioni verbali e la percezione di segnali acustici di sicurezza (con un aumento di probabilità degli infortuni sul lavoro), favorisce l'insorgenza della fatica mentale, diminuisce l'efficienza del rendimento lavorativo, provoca turbe dell'apprendimento ed interferenze sul sonno e sul riposo.</p> <p>I valori <b>limite di esposizione</b> e i valori di <b>azione</b>, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:</p> <p>a) <b>valori limite di esposizione</b> rispettivamente <b>LEX,8h= 87 dB(A)</b> e <b>ppeak= 200 Pa</b>(140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);</p> <p>b) <b>valori superiori di azione</b>: rispettivamente <b>LEX,8h= 85 dB(A)</b> e <b>ppeak= 140 Pa</b>(137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);</p> <p>c) <b>valori inferiori di azione</b>: rispettivamente <b>LEX,8h= 80 dB(A)</b> e <b>ppeak= 112 Pa</b>(135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).</p> <p>Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche della attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini</p>

	<p>dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:</p> <p>a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);</p> <p>b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.</p>
	<b>Rischio</b>
	Danni irreversibili all'apparato uditivo.
	<b>Valutazione del rischio</b>
	<p>L'attività svolta e le attrezzature in uso non comportano l'esposizione del personale a rischio rumore.</p> <p>I livelli di emissione sonora presenti nei locali sono inferiori ai livelli minimi di azione, così come confermato anche da banche dati accreditate e letteratura di settore.</p>
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>Dirigente Delegato</b>	Effettua misurazioni del rumore emesso dalle attrezzature utilizzate e negli ambienti di lavoro con cadenza almeno quinquennale
<b>Lavoratore</b>	Si attiene alle disposizioni del dirigente
<b>Medico competente</b>	Provvede ai controlli sanitari dei lavoratori esposti e pronuncia i giudizi di idoneità alla mansione
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	
	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 3 = 3	D.Lgs. 81/08 – Titolo VIII art. 187-197 Allegato IV D.Lgs. 81/08
<b>SCHEDA N.</b>	<b>RISCHI CONNESSI ALL'AMBIENTE DI LAVORO</b>
<b>6</b>	<b>Fonte di Rischio</b>
	<b>Esposizione a campi elettromagnetici –</b>
	<p>Presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Quadri elettrici generali</li> <li>-attrezzature elettriche</li> <li>-emittenti radiotelevisive;</li> <li>-cellulari</li> <li>-sistema di allarme</li> </ul>
	<b>Rischio</b>

	<p>Effetti negativi, a lungo termine, sulla salute, da esposizione a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici</p> <p><b>Valutazione del rischio</b></p> <p>L'attività specifica del servizio non prevede operazioni in zone di lavoro con esposizione del personale a campi elettromagnetici, nè utilizzo di attrezzature od impianti che emettono campi elettromagnetici di particolare intensità.</p> <p>Negli uffici sono presenti attrezzature ad alimentazione elettrica: tutti gli apparecchi che utilizzano energia elettrica sono anche sorgenti di un campo magnetico a bassa frequenza.</p> <p>Il campo elettrico generato dalle apparecchiature da ufficio e dai cavi di distribuzione di un impianto elettrico, così come quelli generati dalle attrezzature manuali elettriche in uso agli installatori/manutentori, è di valore molto modesto, pari a poche decine di V/m nelle vicinanze dell'apparecchio e valori trascurabili a distanze di 1-2 m.</p> <p>Un capitolo a se riguarda l'uso del cellulare che in ogni caso comporta un valore d'esposizione modesto</p> <p>Valutazione specifica non necessaria! (ai sensi della Guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE)</p> <p><b>Avvertenze</b></p> <p>a) Le persone che abbiano impiantati stimolatori cardiaci (<i>pacemaker</i>) e altri dispositivi azionati elettricamente o che abbiano impianti di materiale ferromagnetico potrebbero non essere adeguatamente protetti.</p> <p>b) La maggior parte degli stimolatori cardiaci sono difficilmente influenzati dall'esposizione a campi di <math>0.5 \text{ mT}</math>. Le persone che abbiano impiantate protesi ferromagnetiche o apparati azionati elettricamente (diversi dai <i>pacemaker</i>) possono avere problemi con campi superiori a pochi <math>\text{mT}</math>.</p> <p>c) Quando l'induzione magnetica supera <math>3 \text{ mT}</math>, si devono prendere precauzioni per prevenire rischi dovuti a oggetti metallici messi dal campo in rapido movimento.</p> <p>d) Orologi metallici, carte di credito, nastri magnetici, dischi per calcolatori, ecc., possono essere danneggiati da esposizioni a <math>1 \text{ mT}</math>; ma ciò non è motivo di preoccupazione per la sicurezza degli individui.</p> <p>e) L'accesso occasionale di individui della popolazione a particolari locali in cui l'induzione magnetica superi i <math>40 \text{ mT}</math> può essere consentito in condizioni opportunamente controllate, purché non vengano superati i limiti prescritti per i lavoratori.</p>
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>

<b>Dirigente Delegato</b>	Pianifica un <b>programma di azione</b> attraverso il quale predisporre le <b>misure tecniche e organizzative necessarie</b> ad impedire che si verifichino esposizioni superiori ai valori limite. Le misure di prevenzione e protezione possono consistere: nella scelta di altre metodologie di lavoro, nell'utilizzo di attrezzature che emettano campi elettromagnetici inferiori; nella dotazione di efficaci dispositivi di protezione individuale, nell'elaborazione di programmi appropriati di manutenzione dei macchinari e delle strutture lavorative.
<b>Lavoratore</b>	Tutti i lavoratori esposti ad agenti fisici devono essere <b>sottoposti ogni anno a sorveglianza sanitaria</b> , e per quelli che rivelano una particolare <b>sensibilità al rischio</b> , il medico competente deve elaborare una cartella sanitaria e di rischio personale.
<b>Medico competente</b>	Sorveglianza sanitaria
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	
<b>Riferimenti</b>	
Le attrezzature utilizzate dal servizio rientrano nelle attrezzature e situazioni giustificabili elaborate a partire dalla norma CENELEC EN 50499 ( rif. Indicazioni Operative sul Titolo VIII, capo I,II,III, IV e V del D.Lgs. 81/08 a cura del CTIPLL in collaborazione con ISPESL e ISS – documento n. 1-2009 rev. 01 e rev. 02). VALUTAZIONE DEI RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI  R = P x D = 1x4=4 RISCHIO BASSO	decreto legislativo n. 159/2016

SCHEDA N.	RISCHIO GENERICO
7	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Fumo passivo</b>
	Il fumo di sigaretta rientra tra gli agenti chimici pericolosi definiti dall'art. 222 comma 1, lettera b) del D.Lgs 81/08.
	<b>Rischio</b>
	Danni alla salute con patologie acute e croniche a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare.
	<b>Valutazione del Rischio</b>
	Il rischio è assente in quanto in tutto l'edificio, compresi tutti i suoi spazi esterni e i suoi beni (inclusi i veicoli) è in vigore il divieto di fumo anche per le cosiddette sigarette elettroniche. Il divieto è vigente anche nei giorni in cui nella sede non si svolge attività lavorativa.

	E' vietato in ogni momento l'utilizzo di prodotti del tabacco da parte dei dipendenti, visitatori e utenti anche all'aperto, compresi i balconi, terrazze, cortili, giardini, viali di accesso, ingressi e parcheggi.
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>Dirigente Delegato</b>	Imposizione del divieto di fumare in tutti i locali; Apposizione dei cartelli di divieto, conformi a quanto previsto dal DPCM del 23 Dicembre 2007; Individuazione formale dell'incaricato alla vigilanza, accertamento e contestazione delle infrazioni Le disposizioni valgono anche per le cosiddette "sigarette elettroniche".
<b>Lavoratore</b>	Si attiene al rispetto del divieto di fumo.
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 3 = 3	D. Lgs. 15 agosto 1991 n. 277 L. 16/01/2003 n. 3

<b>SCHEDA N.</b>	<b>RISCHIO GENERICO</b>
<b>8</b>	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Uso di alcol</b>
	L'alcol è una sostanza tossica, potenzialmente cancerogena con elevata capacità di indurre dipendenza.
	<b>Rischio</b>
	Episodi infortunistici, incidenti stradali, episodi di violenza anche in conseguenza ad un singolo o occasionale episodio di consumo, spesso erroneamente valutato come non rischioso per la salute. Secondo recenti stime dell'OMS (rapporto 2014) almeno il 10% degli infortuni sul lavoro sono attribuiti all'uso di alcol.
	<b>Valutazione del rischio</b>
	Nel luogo di lavoro non sono presenti dipendenti che rientrano nelle attività lavorative a rischio di cui all'intesa Stato regioni 16 marzo 2006: 1) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi: a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);

b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);

c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);

d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);

e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);

f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);

g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);

2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);

3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;

4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;

8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:

a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;

c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;

d) personale navigante delle acque interne;

e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;

f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di

	<p>sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;</p> <p>g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;</p> <p>h) responsabili dei fari;</p> <p>i) piloti d'aeromobile;</p> <p>l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;</p> <p>m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;</p> <p>n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;</p> <p>o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;</p> <p>p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;</p> <p>9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;</p> <p>10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;</p> <p>11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;</p> <p>12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;</p> <p>13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;</p> <p>14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.</p>
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>Dirigente Delegato</b>	Verifica periodicamente che nel luogo di lavoro permanga l'assenza di addetti alle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi di cui all'intesa Stato regioni 16 marzo 2006
<b>Lavoratore</b>	
<b>Medico competente</b>	
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 3 = 3	<p>L. 125/01 art. 15</p> <p>Provvedimento 16/03/2006</p> <p>Conferenza Stato Regione</p> <p>D.Lgs. 81/08 art. 41</p>

SCHEDA N.	RISCHIO GENERICO
9	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Assunzione di sostanze stupefacenti</b>
	<p>Secondo l'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, per DROGA deve intendersi "qualsiasi sostanza che introdotta in un organismo vivente ne modifica il funzionamento e/o gli atteggiamenti sia fisici che psichici".</p> <p>La droga provoca dipendenza. Per dipendenza si intende una condizione patologica per cui la persona perde ogni possibilità di controllo sull'abitudine.</p> <p>La dipendenza può essere psichica o fisica, provoca tolleranza, cioè capacità di sopportare dosi progressivamente maggiori di droga, e assuefazione, quando l'organismo richiede un quantitativo più elevato di sostanza per continuare a provare la stessa intensità di sensazioni.</p>
	<b>Rischio</b>
	<p>L'assunzione di quantità anche moderate di una qualsiasi sostanza stupefacente, psicoattiva o psicotropa può comunque comportare rischi aggiuntivi in relazione al contesto ad esempio assumere sostanze e lavorare oppure guidare.</p>
	<b>Valutazione del rischio</b>
	<p>Nel luogo di lavoro non sono presenti lavoratori addetti alle mansioni riportate nell'elenco redatto con riferimento alla Conferenza unificata del 30 ottobre 2007 così individuate:</p> <p>1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:</p> <p>a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);</p> <p>b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);</p> <p>c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450 e s.m.).</p> <p>2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:</p> <p>a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;</p> <p>b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplichino attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione,</p>



	<p>manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;</p> <p>c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;</p> <p>d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;</p> <p>e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;</p> <p>f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;</p> <p>g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;</p> <p>h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;</p> <p>i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;</p> <p>l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;</p> <p>m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;</p> <p>n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.</p> <p>3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi</p>
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>Dirigente Delegato</b>	Verifica periodicamente che nel luogo di lavoro permanga l'assenza di addetti alle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi di cui alla Conferenza unificata del 30 ottobre 2007
<b>Lavoratore</b>	
<b>Medico competente</b>	
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 3 = 3	DPR 9 ottobre 1990 n. 309 art. 125 Provvedimento 30 ottobre 2007 Conferenza unificata

	D.Lgs. 81/08 art. 41 Provvedimento 18/09/2008 Conferenza Stato Regione Circolare Regione Lombardia 22/01/2009
--	---

SCHEDA N.	RISCHIO GENERICO	
10	<b>FONTE DI RISCHIO</b>	
	<b>Trasferimenti abitazione – luoghi di lavoro</b>	
	Con l'articolo 12 del decreto legislativo 38/2000 viene introdotta, frutto di una vasta casistica giurisprudenziale, la copertura assicurativa INAIL per gli infortuni subiti dai lavoratori assicurati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro (sono esclusi dalla tutela gli infortuni occorsi entro l'abitazione, comprensiva delle pertinenze e delle parti condominiali);</li> <li>• durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro ad un altro, nel caso di rapporti di lavoro plurimi;</li> <li>• durante l'abituale percorso per la consumazione dei pasti qualora non esista una mensa aziendale.</li> </ul> Le eventuali interruzioni e deviazioni del normale percorso non rientrano nella copertura assicurativa ad eccezione dei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• interruzioni/deviazioni effettuate in attuazione di una direttiva del Datore di Lavoro;</li> <li>• interruzioni/deviazioni "necessitate" ossia dovute a causa di forza maggiore (es.:guasto meccanico) o per esigenze essenziali ed improrogabili (es.:soddisfacimento di esigenze fisiologiche) o nell'adempimento di obblighi penalmente rilevanti (es.:prestare soccorso a vittime di incidente stradale);</li> <li>• le brevi soste che non alterano le condizioni di rischio.</li> </ul> L'assicurazione INAIL opera anche nel caso di utilizzo di un mezzo di trasporto privato, a condizione che sia necessitato l'uso (es: inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere percorsa a piedi).	
	<b>Rischio</b>	
	Eventi infortunistici occorsi nell'ambito del percorso casa - lavoro	
	<b>Valutazione del rischio</b>	
	Il rischio è indipendente rispetto all'attività del datore di lavoro	
	<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
	<b>Dirigente Delegato</b>	Informa i lavoratori dell'esistenza di assicurazione INAIL

Lavoratore	Prende atto dell'informativa
Medico competente	
Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
$R = P \times D = 2 \times 2 = 4$	D.Lgs. 38/2000 art. 12 D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 (Codice della strada)

SCHEDA N	RISCHIO GENERICO
11	FONTE DI RISCHIO
	<b>Incendio</b>
	<i>"La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.."</i>
	<b>Rischio</b>
	Al fine di identificare e descrivere meglio il rischio, vengono definite le tre tipologie:  <b>R<sub>vita</sub></b> : profilo di rischio relativo alla salvaguardia della <i>vita umana</i> ; <b>R<sub>beni</sub></b> : profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei <i>beni</i> ; <b>R<sub>ambiente</sub></b> : profilo di rischio relativo alla <i>tutela dell'ambiente</i>
	Risulta opportuno specificare che il primo profilo di rischio, ossia l' <b>R<sub>vita</sub></b> è attribuito per <i>ciascun compartimento</i> dell'attività, per cui può avere differenti valori per attività con più compartimenti, mentre <b>R<sub>beni</sub></b> ed <b>R<sub>ambiente</sub></b> sono riferiti all' <i>intera attività</i> sottoposta a progetto.  <u><b>Profilo di Rischio R<sub>vita</sub></b></u> Il profilo di rischio <b>R<sub>vita</sub></b> , attribuito al singolo compartimento è determinato da due fattori:  <b>δ<sub>occ</sub></b> : caratteristiche prevalenti degli occupanti che si trovano nel compartimento antincendio; <b>δ<sub>α</sub></b> : velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio riferita al tempo <b>t<sub>α</sub></b> , espresso in secondi, impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW (valutabile nei parametri caratteristici dell'incendio curva RHR).

Il rischio vita è determinato come combinazione di  $\delta_{occe}$   $\delta_{\alpha}$  come combinazione tra righe e colonne della tabella (G.3-4 del Codice di Prevenzione Incendi)

Caratteristiche prevalenti degli occupanti $\delta_{occe}$		Velocità caratteristica prevalente dell'incendio $\delta_{\alpha}$			
		1 lenta	2 media	3 rapida	4 ultra-rapida
<b>A</b>	Gli occupanti sono in stato di veglia ed hanno familiarità con l'edificio	A1	A2	A3	A4
<b>B</b>	Gli occupanti sono in stato di veglia e non hanno familiarità con l'edificio	B1	B2	B3	Non ammesso [1]
<b>C</b>	Gli occupanti possono essere addormentati	C1	C2	C3	Non ammesso [1]
<b>Ci</b>	• in attività individuale di lunga durata	Ci1	Ci2	Ci3	Non ammesso [1]
<b>Cii</b>	• in attività gestita di lunga durata	Cii1	Cii2	Cii3	Non ammesso [1]
<b>Ciii</b>	• in attività gestita di breve durata	Ciii1	Ciii2	Ciii3	Non ammesso [1]
<b>D</b>	Gli occupanti ricevono cure mediche	D1	D2	Non ammesso [1]	Non ammesso
<b>E</b>	Occupanti in transito	E1	E2	E3	Non ammesso [1]

[1] Per raggiungere un valore ammesso,  $\delta_{\alpha}$  può essere ridotto di un livello come specificato nel comma 4.  
 [2] Quando nel testo si usa uno dei valori C1, C2, C3 la relativa indicazione è valida rispettivamente per Ci1, Ci2, Ci3 o Cii1, Cii2, Cii3 o Ciii1, Ciii2, Ciii3

Tabella G.3-4: Determinazione di  $R_{int}$

### **Profilo di Rischio $R_{beni}$**

L'attribuzione di questo parametro è effettuata per tutta l'attività in funzione del carattere strategico dell'opera e dell'eventuale valore storico, culturale, architettonico dei beni in essa contenuti.

Con questa chiave di lettura, la struttura sottoposta a progettazione antincendio può essere:

*vincolata* per arte o storia se essa stessa o i beni contenuti sono tali a norma di legge;

*strategica* se tale a norma di legge o in considerazione di pianificazioni di soccorso pubblico o difesa civile.

anche in questo caso, il forma tabellare è possibile determinare il valore del profilo di rischio.

		Opera da costruzione vincolata	
		No	Si
Opera da costruzione strategica	No	$R_{beni} = 1$	$R_{beni} = 2$
	Si	$R_{beni} = 3$	$R_{beni} = 4$

Tabella G.3-6: Determinazione di  $R_{beni}$

### **Profilo di Rischio $R_{ambiente}$**

Tale profilo di rischio viene valutato per l'intera attività. Generalmente il rischio di danno ambientale a seguito di incendio nelle attività civili, ove non siano presenti sostanze o miscele pericolose in quantità significative, può essere considerato trascurabile.

Le operazioni di soccorso condotte dai VVF sono escluse dalla valutazione del rischio di danno ambientale. Esso viene valutato mitigato dall'applicazione delle misure antincendio connesse ai profili di rischio

	vita e beni, che consentono, in genere, di considerare non significativo tale rischio.
--	--

Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
<p><b>R<sub>vita</sub></b>: profilo di rischio relativo alla salvaguardia della <i>vita umana</i> = A1  <b>R<sub>beni</sub></b>: profilo di rischio relativo alla salvaguardia dei <i>beni</i>= 2  <b>R<sub>ambiente</sub></b>: profilo di rischio relativo alla <i>tutela dell'ambiente</i> = <i>trascurabile</i></p> <p>In allegato al presente documento è riportata un'analisi particolareggiata rilevata alla valutazione del rischio incendio.</p>	<p>D.P.R. 151/2011  DM. 10/03/1998 allegato IX</p>

SCHEDA N.	
12	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Impianto elettrico</b>
	<p>L'edificio è dotato di impianto elettrico tradizionale di tipo civile, realizzato con un quadro elettrico generale e da linee principali incassate con interruttori e prese a parete. L'impianto elettrico è stato realizzato secondo un progetto, a firma di tecnico, da soggetto abilitato che al termine ne ha rilasciata dichiarazione ai sensi dell'ex legge 46\90 e secondo le indicazioni delle norme CEI di riferimento. L'isolamento in ogni punto dell'impianto è adeguato alla tensione. Non vengono utilizzate apparecchiature a potenza elevata e comunque sono commisurate alla potenza dell'impianto. Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano le caratteristiche con l'indicazione dell'intensità e del tipo di corrente. Il motore dell'ascensore è alimentato da tensione a 380 volt. L'impianto è fornito di dispositivo di magnetotermico differenziale. L'edificio dispone di impianto di messa a terra. Il quadro elettrico generale è situato al piano terra in corrispondenza della scala di accesso alla Biblioteca Caversazzi</p>
	<b>Rischio</b>
	<p>elettrocuzione  folgorazione  innesco di incendio</p>
	<p><b>Valutazione del rischio</b></p> <p>L'impianto non presenta caratteristiche che potrebbero generare situazioni di pericolo. Non vi è la presenza di fili elettrici a pavimento nelle zone di passaggio. Rimane la possibilità di corto circuito e o di guasto dell'isolamento.</p>
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dirigente Delegato	<p>Verifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corretto collegamento di apparecchiature varie (P.C. – stufette – condizionatori – macchine da caffè - ecc.) all'impianto</li> <li>- utilizzo conforme alla norma delle prese multiple e prolunghe</li> <li>- posizionamento dei cavi elettrici e dei cavi di rete in modo che non possano costituire motivo di intralcio, inciampo o che avvenga un contatto accidentale con acqua.</li> <li>- verifica dei quadri elettrici ai fini di renderli accessibili solo agli addetti.</li> </ul> <p>Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto</li> <li>- corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico</li> <li>- utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghette elettriche</li> </ul> <p>Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività</p> <p>Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pericolo elettrico</li> <li>- divieto di accesso alle persone non autorizzate</li> <li>- divieto di utilizzo di acqua per l'estinzione degli incendi</li> </ul> <p>Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato</p> <p>Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti (DPR 462/2001)</p>
<b>Lavoratore</b>	<p>Si attiene alle disposizioni del dirigente;</p> <p>Controlla preventivamente i collegamenti elettrici evitando di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare in maniera impropria e continuativa prolunghette, prese multiple e adattatori</li> <li>- utilizzare componenti non certificati (IMQ o altro ente qualificato)</li> <li>- superare i limiti di portata dei componenti (sovraccarichi)</li> <li>- intervenire sui quadri elettrici o sui collegamenti operando modifiche</li> <li>- lasciare liberi sul pavimento cavi e componenti elettrici di alimentazione e di raccordo (causa di inciampo, contatto accidentale con acqua e formazione di polvere)</li> </ul> <p>Si astiene dall'utilizzare apparecchiature elettriche proprie e per utilizzi non strettamente lavorativi.</p>
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
<p><math>R = P \times D = 1 \times 3 = 3</math></p> <p>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine</p>	<p>DM 37/2008</p> <p>DPR 462/2001</p> <p>Norme CEI</p>

### 6.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE SPECIFICA

Viene di seguito riportata la valutazione dei rischi relativi alle mansioni specifiche riscontrate nell'attività svolta presso il palazzo in oggetto, ovvero:

- Mansione n. 17 - Videoterminalista,
- Mansione n. 28 - Operatore rete sociale

Sono valutati i rischi effettivamente presenti, indicando automaticamente a rischio basso tutti quelli non esplicitamente indicati.

#### 6.3.1 MANSIONE N. 17 - VIDEOTERMINALISTA

SCHEDA N.	RISCHIO CONNESSO ALLA MANSIONE SPECIFICA
	<b>Attività con uso di postazione munita di videoterminale</b>
1	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	Il lavoratore videoterminalista è colui “che utilizza un’attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all’art. 175 d.lgs. 81/08”
	<b>Rischio</b>
	Patologie della visione e a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, affaticamento mentale.
	<b>Valutazione del rischio</b>
	L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori. Le postazioni presenti nel luogo di lavoro rispettano i requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV D.Lgs. 81/2008.
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	
R = P x D = 2 x 2 = 4	<b>Riferimenti</b>
	D.Lgs. 81/08 – Titolo VII art. 172-179 Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>Dirigente Delegato</b>	Predisporre postazioni di lavoro ergonomiche e conformi e ne verifica periodicamente la permanenza dei requisiti come da sotto riportato schema. Provvede affinché i lavoratori ricevano adeguata formazione sui rischi dovuti all'utilizzo del VDT. Provvede alla informazione dei lavoratori su come svolgere l'attività al meglio e come proteggere occhi e vista.



	<p>Consente al lavoratore addetto al VDT di beneficiare di interruzioni nel corso dell'attività lavorativa.</p> <p>Attua, attraverso il medico competente, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.</p>
<b>Lavoratore</b>	<p>Partecipa alle azioni di prevenzione previste dal Datore di Lavoro.</p> <p>Si sottopone ai controlli sanitari, se esposto ai rischi dovuti all'uso del Videoterminale.</p>
<b>Medico competente</b>	<p>Provvede ai controlli sanitari dei lavoratori esposti e pronuncia i giudizi di idoneità alla mansione</p>
	<p>Il diagramma illustra le norme ergonomiche per il lavoro al videoterminale. Le componenti principali e le loro caratteristiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>schermo regolabile</b>: Posizionato a un'altezza che evita la tensione del collo.</li> <li><b>tastiera autonoma</b>: Posizionata a un'altezza che evita la tensione delle braccia.</li> <li><b>schienale regolabile in altezza</b>: Supporto mobile che si regola in base all'altezza dell'operatore.</li> <li><b>sedile regolabile in altezza</b>: Supporto mobile che si regola in base all'altezza dell'operatore.</li> <li><b>bordo arrotondato</b>: Parte anteriore della sedia che evita la tensione delle gambe.</li> <li><b>sedia girevole a 5 ruote</b>: Sedia che permette di muoversi facilmente.</li> <li><b>eventuale poggiatesta</b>: Supporto per la testa che si regola in base all'altezza dell'operatore.</li> <li><b>spazio per la corretta posizione di ginocchia e piedi</b>: Spazio sufficiente per evitare la tensione delle gambe.</li> <li><b>36cm</b>: Misure di spazio orizzontale.</li> <li><b>72 cm</b>: Altezza del tavolo.</li> <li><b>3+7 cm</b>: Spazio tra il tavolo e la tastiera.</li> <li><b>28 cm</b>: Altezza del sedile.</li> </ul>

SCHEDA N.	FONTE DI RISCHIO	
2	<b>Utilizzo attrezzature di lavoro</b>	
	Negli uffici sono utilizzate piccole attrezzature quali taglierine, forbici cucitrici, si utilizzano inoltre fotocopiatori e stampanti laser, scale portatili e armadi compatti.	
	<b>Rischio</b>	
	Eventi infortunistici derivanti dall'utilizzo delle attrezzature (tagli, cadute, punture ...)	
	<b>Valutazione del rischio</b>	
	Le attrezzature utilizzate durante le attività lavorative sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Il rischio è quindi dovuto all'uso difforme delle attrezzature, alla mancata o insufficiente manutenzione)	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<b>Dirigente Delegato</b>	<p>Acquista attrezzature solamente se corredate da: certificazione di conformità, garanzia tecnica, manuale d'uso e manutenzione.  Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.  Organizza la formazione del personale che utilizza attrezzature di lavoro ed in particolare lo istruisce sulle precauzioni d'uso e sulle modalità di sostituzione del toner.  Da disposizioni affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il posizionamento di fotocopiatori e stampanti laser sia in ambiente ben ventilato e <u>non siano poste lungo le vie di esodo</u>;</li> <li>- i toner esauriti siano stoccati in apposito raccoglitore e smaltiti in conformità con le normative vigenti.</li> <li>- i cavi di alimentazione elettrica non costituiscano motivo di inciampo e caduta.</li> </ul> <p>L'utilizzo di scale portatili e degli archivi compatti deve essere limitata all'essenziale</p>	
<b>Lavoratore</b>	Rispetta disposizioni stabilite dal Dirigente delegato. Utilizza i DPI quando previsti.	
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
Esito della valutazione del Rischio		Riferimenti
Rischio Basso P x D = 1 x 1		Allegato V D.Lgs. 81/08 Allegato VI D.Lgs. 81/08 Allegato VII D.Lgs. 81/08 Norma UNI EN 131

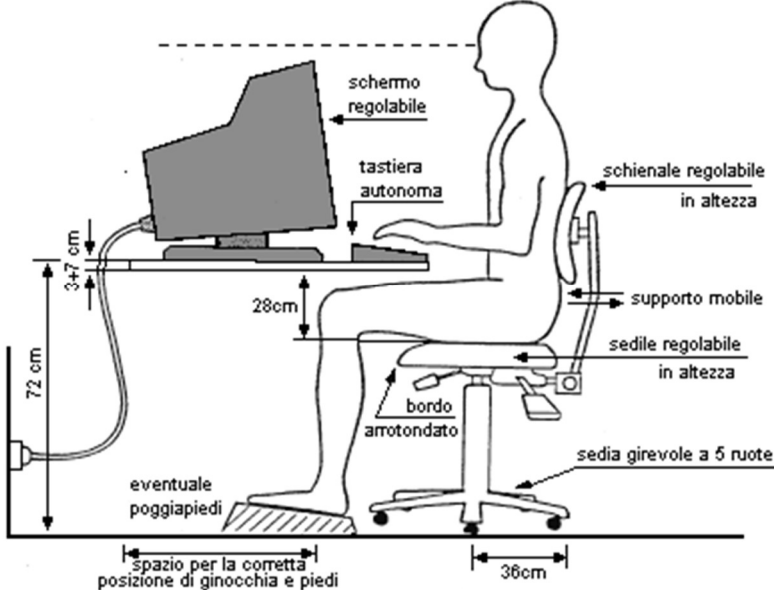
SCHEDA N.		
3	<b>FONTE DI RISCHIO</b>	
	<b>Stress lavoro correlato</b>	
	L'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, costituito dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha specificamente individuato lo "stress lavoro-correlato" come uno dei rischi oggetto, sia di valutazione, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, puntualmente richiamato dal decreto stesso, sia di una conseguente adeguata gestione dello stesso. Inoltre, ha demandato alla Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro il compito di "elaborare le indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato", successivamente emanate il 17/11/2010 sotto forma di un "percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo" (Comunicato del Ministero del Lavoro in G.U. n.304 del 30/12/2010).	
	<b>Rischio</b>	
	Disturbi o disfunzioni di natura psicologica o sociale	
	<b>Valutazione del rischio</b>	
Il 30 dicembre 2010 il Gruppo di monitoraggio per lo Stress da lavoro correlato ha sottoposto ai datori di lavoro il "Documento di valutazione e manuale di gestione dei rischi psicosociali". Il 19 marzo 2012 il dott. Vincenzo Caporaso ha presentato l'analisi dati della rilevazione effettuata. Da questa indagine risulta che il Servizio Istituzione Servizi alla Persona ha un rischio <b>Trascurabile/Medio basso</b> . (Report allegato al DVR)		
<b>COMPETENZA</b>		
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<b>Dirigente Delegato</b>	Interviene con urgenza per attenuare nei casi di supero del valore medio – alto. Pianifica gli altri interventi	
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>		<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 4 = 4 Vedasi relazione del 19/03/2012 redatta da QUAERO Psicologi & Associati che si intende riportata nel presente documento.		D.Lgs 81/08 (art 28 c1) Accordo Europeo 8/10/2004

SCHEDA N.	
4	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Lavoro durante la gestazione e allattamento</b>
	Alla luce della normativa si intende: 1. <i>lavoratrice gestante</i> , ogni lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali. 2. <i>lavoratrice puerpera</i> , la donna che ha di recente partorito, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi. 3. <i>lavoratrice in periodo d'allattamento</i> , la donna in periodo d'allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.
	<b>Rischio</b>
	Interruzione di gravidanza, danni al feto, danni alla salute del neonato
	<b>Valutazione del rischio</b>
	Il rischio correlato alla mansione di videoterminalista, che svolge mansioni d'ufficio, è basso
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>Dirigente Delegato</b>	<p>Informato sullo stato di gravidanza da lavoratrici gestanti il Dirigente delegato ha l'obbligo di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto. (art. 7 D. Lgs 151/2001);</li> <li>- non adibire la lavoratrice al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno del bambino (art. 53 D. Lgs 151/2001);</li> <li>- non adibire la lavoratrice a lavori vietati, individuati negli allegati A, B e C del D.Lgs. n°151/ 2001;</li> <li>- utilizzare, nell'analisi lo schema di valutazione riportato alla sez. 5 del DVR</li> </ul>
<b>Lavoratore</b>	Informa del proprio stato il datore di lavoro
<b>Medico competente</b>	Esprime il proprio parere nel caso in cui la donna in gravidanza voglia usufruire della flessibilità del congedo di maternità

<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 2 = 2	D.Lgs. n. 151 del 26.3.2001 Art. 17 D.Lgs. 81/2008

### 6.3.2 MANSIONE N. 28 – OPERATORE DI RETE SOCIALE

SCHEDA N.	RISCHIO CONNESSO ALLA MANSIONE SPECIFICA
	<b>Attività con uso di postazione munita di videoterminale</b>
1	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	Il lavoratore videoterminalista è colui “che utilizza un’attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all’art. 175 d.lgs. 81/08”. Gli operatori di rete sociale utilizzano il VDT per meno di 20 ore settimanali, non sono quindi identificati come videoterminalisti.
	<b>Rischio</b>
	Patologie della visione e a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, affaticamento mentale.
	<b>Valutazione del rischio</b>
	L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori. Le postazioni presenti nel luogo di lavoro rispettano i requisiti minimi di cui all'allegato XXXIV D.Lgs. 81/2008.
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 2 = 2	D.Lgs. 81/08 – Titolo VII art. 172-179 Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08
<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>Dirigente Delegato</b>	Predisporre postazioni di lavoro ergonomiche e conformi e ne verifica periodicamente la permanenza dei requisiti come da sotto riportato schema. Provvede affinché i lavoratori ricevano adeguata formazione sui rischi dovuti all'utilizzo del VDT. Provvede alla informazione dei lavoratori su come svolgere l'attività al meglio e come proteggere occhi e vista. Consente al lavoratore addetto al VDT di beneficiare di interruzioni nel corso dell'attività lavorativa. Attua, attraverso il medico competente, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.

<b>Lavoratore</b>	Partecipa alle azioni di prevenzione previste dal Datore di Lavoro. Si sottopone ai controlli sanitari, se esposto ai rischi dovuti all'uso del Videoterminale.
<b>Medico competente</b>	Provvede ai controlli sanitari dei lavoratori esposti e pronuncia i giudizi di idoneità alla mansione
	 <p>Il diagramma illustra le norme ergonomiche per l'uso del videoterminale. Le componenti e le misure sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>schermo regolabile</li> <li>tastiera autonoma</li> <li>schienale regolabile in altezza</li> <li>supporto mobile</li> <li>sedile regolabile in altezza</li> <li>bordo arrotondato</li> <li>sedia girevole a 5 ruote</li> <li>eventuale poggiatesta</li> <li>spazio per la corretta posizione di ginocchia e piedi</li> <li>72 cm (altezza del tavolo)</li> <li>3+7 cm (spessore del tavolo)</li> <li>28 cm (altezza del sedile)</li> <li>36 cm (larghezza della sedia)</li> </ul>

SCHEDA N.	FONTE DI RISCHIO	
2	<b>Utilizzo attrezzature di lavoro</b>	
	Negli uffici sono utilizzate piccole attrezzature quali taglierine, forbici cucitrici, si utilizzano inoltre fotocopiatori e stampanti laser, scale portatili e armadi compatti.	
	<b>Rischio</b>	
	Eventi infortunistici derivanti dall'utilizzo delle attrezzature (tagli, cadute, punture ...)	
	<b>Valutazione del rischio</b>	
	Le attrezzature utilizzate durante le attività lavorative sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Il rischio è quindi dovuto all'uso difforme delle attrezzature, alla mancata o insufficiente manutenzione)	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<b>Dirigente Delegato</b>	<p>Acquista attrezzature solamente se corredate da: certificazione di conformità, garanzia tecnica, manuale d'uso e manutenzione.          Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.          Organizza la formazione del personale che utilizza attrezzature di lavoro ed in particolare lo istruisce sulle precauzioni d'uso e sulle modalità di sostituzione del toner.          Da disposizioni affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il posizionamento di fotocopiatori e stampanti laser sia in ambiente ben ventilato e <u>non siano poste lungo le vie di esodo</u>;</li> <li>- i toner esauriti siano stoccati in apposito raccoglitore e smaltiti in conformità con le normative vigenti.</li> <li>- i cavi di alimentazione elettrica non costituiscano motivo di inciampo e caduta.</li> </ul> <p>L'utilizzo di scale portatili e degli archivi compatti deve essere limitata all'essenziale</p>	
<b>Lavoratore</b>	Rispetta disposizioni stabilite dal Dirigente delegato. Utilizza i DPI quando previsti.	
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
Esito della valutazione del Rischio		Riferimenti
Rischio Basso P x D = 1 x 1		Allegato V D.Lgs. 81/08 Allegato VI D.Lgs. 81/08 Allegato VII D.Lgs. 81/08 Norma UNI EN 131

SCHEDA N.		
3	<b>FONTE DI RISCHIO</b>	
	<b>Stress lavoro correlato</b>	
	L'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, costituito dal Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha specificamente individuato lo "stress lavoro-correlato" come uno dei rischi oggetto, sia di valutazione, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004, puntualmente richiamato dal decreto stesso, sia di una conseguente adeguata gestione dello stesso. Inoltre, ha demandato alla Commissione Consultiva permanente per la salute e la sicurezza del lavoro il compito di "elaborare le indicazioni necessarie alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato", successivamente emanate il 17/11/2010 sotto forma di un "percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo" (Comunicato del Ministero del Lavoro in G.U. n.304 del 30/12/2010).	
	<b>Rischio</b>	
	Disturbi o disfunzioni di natura psicologica o sociale	
	<b>Valutazione del rischio</b>	
Il 30 dicembre 2010 il Gruppo di monitoraggio per lo Stress da lavoro correlato ha sottoposto ai datori di lavoro il "Documento di valutazione e manuale di gestione dei rischi psicosociali". Il 19 marzo 2012 il dott. Vincenzo Caporaso ha presentato l'analisi dati della rilevazione effettuata. Da questa indagine risulta che il Servizio Istituzione Servizi alla Persona ha un rischio <b>Trascurabile/Medio basso</b> . (Report allegato al DVR)		
<b>COMPETENZA</b>		
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>		
<b>Dirigente Delegato</b>	Interviene con urgenza per attenuare nei casi di supero del valore medio – alto. Pianifica gli altri interventi	
<b>Medico competente</b>	Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>		<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 4 = 4  Vedasi relazione del 19/03/2012 redatta da QUAERO Psicologi & Associati che si intende riportata nel presente documento.		D.Lgs 81/08 (art 28 c1) Accordo Europeo 8/10/2004



SCHEDA N.	
4	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Lavoro durante la gestazione e allattamento</b>
	Alla luce della normativa si intende: 1. <i>lavoratrice gestante</i> , ogni lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali. 2. <i>lavoratrice puerpera</i> , la donna che ha di recente partorito, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi. 3. <i>lavoratrice in periodo d'allattamento</i> , la donna in periodo d'allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.
	<b>Rischio</b>
	Interruzione di gravidanza, danni al feto, danni alla salute del neonato
	<b>Valutazione del rischio</b>
	Il rischio correlato alla mansione di videoterminalista, che svolge mansioni d'ufficio, è basso
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>Dirigente Delegato</b>	<p>Informato sullo stato di gravidanza da lavoratrici gestanti il Dirigente delegato ha l'obbligo di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto. (art. 7 D. Lgs 151/2001);</li> <li>- non adibire la lavoratrice al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno del bambino (art. 53 D. Lgs 151/2001);</li> <li>- non adibire la lavoratrice a lavori vietati, individuati negli allegati A, B e C del D.Lgs. n°151/ 2001;</li> <li>- utilizzare, nell'analisi lo schema di valutazione riportato alla sez. 5 del DVR</li> </ul>
<b>Lavoratore</b>	Informa del proprio stato il datore di lavoro
<b>Medico competente</b>	Esprime il proprio parere nel caso in cui la donna in gravidanza voglia usufruire della flessibilità del congedo di maternità

Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
R = P x D = 1 x 2 = 2	D.Lgs. n. 151 del 26.3.2001 Art. 17 D.Lgs. 81/2008

SCHEDA N.	
5	<b>FONTE DI RISCHIO</b>
	<b>Aggressione / rapina / terrorismo</b>
	<p>Gli atti violenti o aggressivi possono essere effettuati ad opera di persone interne o esterne all'organizzazione.</p> <p>I singoli atti di violenza possono essere imprevedibili, possono comunque verificarsi situazioni in cui tali atti hanno maggiori probabilità di attuarsi. Tra i fattori di rischio si annoverano l'attività a contatto con il pubblico e l'attività lavorativa svolta in condizioni di isolamento.</p> <p>Il comportamento violento avviene spesso secondo una progressione che, partendo da espressioni verbali aggressive arriva fino al contatto che può comportare lesioni fisiche.</p> <p>Concorrono all'incremento degli atti di violenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la diffusione dell'abuso di alcol e droga</li> <li>2. l'accesso senza restrizione da parti di visitatori e utenti</li> <li>3. le lunghe attese</li> <li>4. la mancanza di formazione del personale nel riconoscimento dei comportamenti anomali</li> </ol>
	<b>Rischio</b>
	Lesioni fisiche in genere, stress psicologico dovuto ad atti violenti.
	<b>Valutazione del rischio</b>
	Da valutare
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Dirigente Delegato	<p>Dispone l'attuazione delle misure organizzative e delle misure tecnologiche:</p> <p>Misure organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sensibilizzazione del personale affinché vengano segnalati tutti gli episodi di violenza, tenere a tal fine la registrazione degli eventi</li> <li>• regolamentazione dell'utilizzo e della gestione delle attrezzature di lavoro o altri oggetti che possano essere utilizzati come armi evitando la presenza degli stessi in luoghi accessibili</li> <li>• definizione di procedure per l'apertura e la chiusura di cassaforti e armadi blindati nonché le procedure di custodia delle chiavi e di eventuali codici di sicurezza</li> <li>• siano attuati interventi di formazione informazione con particolare riferimento allo sviluppo delle abilità atte al riconoscimento e al controllo dei comportamenti ostili e aggressivi.</li> </ul> <p>Misure tecnologiche:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attivazione di impianto video a circuito chiuso con registrazione nelle aree ad elevato rischio sia interne che esterne all'edificio e collegate alla centrale operativa PL.</li> </ul>
<b>Lavoratore</b>	Si attiene alle disposizioni di servizio
<b>Medico competente</b>	Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno e collabora con il Datore di lavoro e con il R.S.P.P. alla individuazione e predisposizione delle necessarie misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori
<b>Esito della valutazione del Rischio</b>	<b>Riferimenti</b>
R = P x D = 1 x 3 = 3	

## 7 PROCEDURE DI LAVORO

### 7.1 BLOCCO ASCENSORE

L'ascensore ha una portata di 680 kg. e una capienza di m° 6 persone, è dotato di luce di emergenza ad alimentazione autonoma e di dispositivo elettroacustico di allarme che suona in corrispondenza del primo piano.

L'ascensore è dotato di un pulsante che permette di stabilire il contatto citofonico con la ditta manuttrice in caso di guasto.

L'ascensore è, di norma, un mezzo sicuro a patto che si rispettino una serie di regole inerenti la installazione, il collaudo, la manutenzione periodica, le verifiche di legge e, infine, l'utilizzo.

Le verifiche periodiche sono a carico di Ditta esterna, che cura la tenuta dei registri di manutenzione, dei controlli;

All'archivio comunale è disponibile la sotto elencata documentazione tecnica:

- Dichiarazione CE dell'impianto;
- Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice dell'impianto;

Contratto di manutenzione stipulato.

#### IN CASO DI BLOCCO

- Richiedere l'intervento della Ditta incaricata della manutenzione, il cui numero è esposto in bacheca e all'esterno dell'ascensore
- Non accedere al locale macchine per effettuare manovre direttamente sulle stesse
- Rassicurare le persone bloccate e invitarle alla calma
- Nel caso di impossibilità di comunicazione o di mancata disponibilità della ditta manuttrice, richiedere l'intervento dei VVF. (115)

Terminata l'emergenza, accertare le condizioni di salute delle persone coinvolte e se necessario richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario.
---

## 8 AGGIORNAMENTO DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE DURANTE SOPRALLUOGHI

### 8.1 SERVIZIO ABITAZIONI PUBBLICHE

ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO ALLOGGI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	INFISSI	INFISSI AMMALORATI NON ISOLANTI E NON ACCESSIBILI	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
PRIMO	UFFICIO ALLOGGI	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	INFISSI	INFISSI AMMALORATI NON ISOLANTI E NON ACCESSIBILI	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>

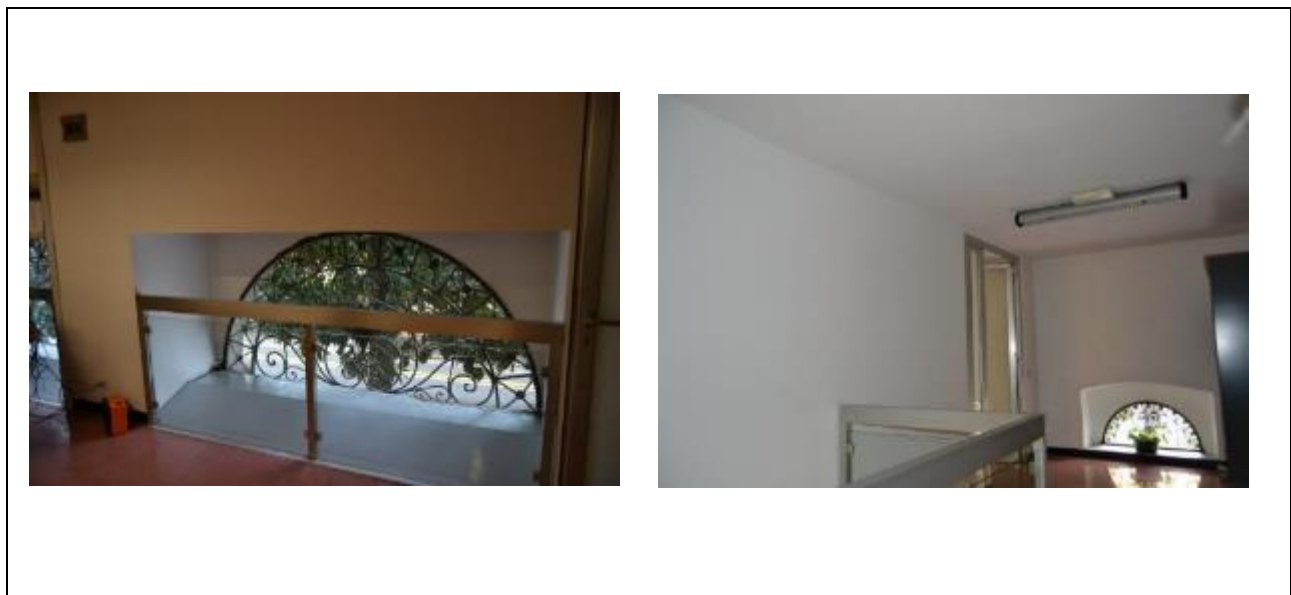
**Allegato fotografico**




<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
PRIMO	INGRESSO E UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INFORTUNIO	PROTEZIONI	BARRIERE NON IDONEE	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**





<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	AERAZIONE E ILLUMINAZIONE	FINESTRE NON IDONEE	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	STUFETTA	DISPOSITIVO NON IDONEO	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	ATTREZZATURE	ATTREZZATURE NON IDONEE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
PRIMO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ILLUMINAZIONE	LAMPADE	ILLUMINAZIONE INSUFFICIENTE	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CADUTA	SCALE PORTATILI	SCALA NON CONFORME ALLA NORMA UNI EN-131.1	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	INGRESSO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	SEGNALETICA	PLANIMETRIA DA AGGIORNARE	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	BAGNO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
LUOGHI DI LAVORO	DEPOSITO MATERIALI	PRESENZA DI MATERIALE INGOMBRANTE	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	BAGNO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
PRIMO SOCCORSO	CASSETTA DI MEDICAZIONE	MATERIALE NON CONFORME ALL'ALLEGATO	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>

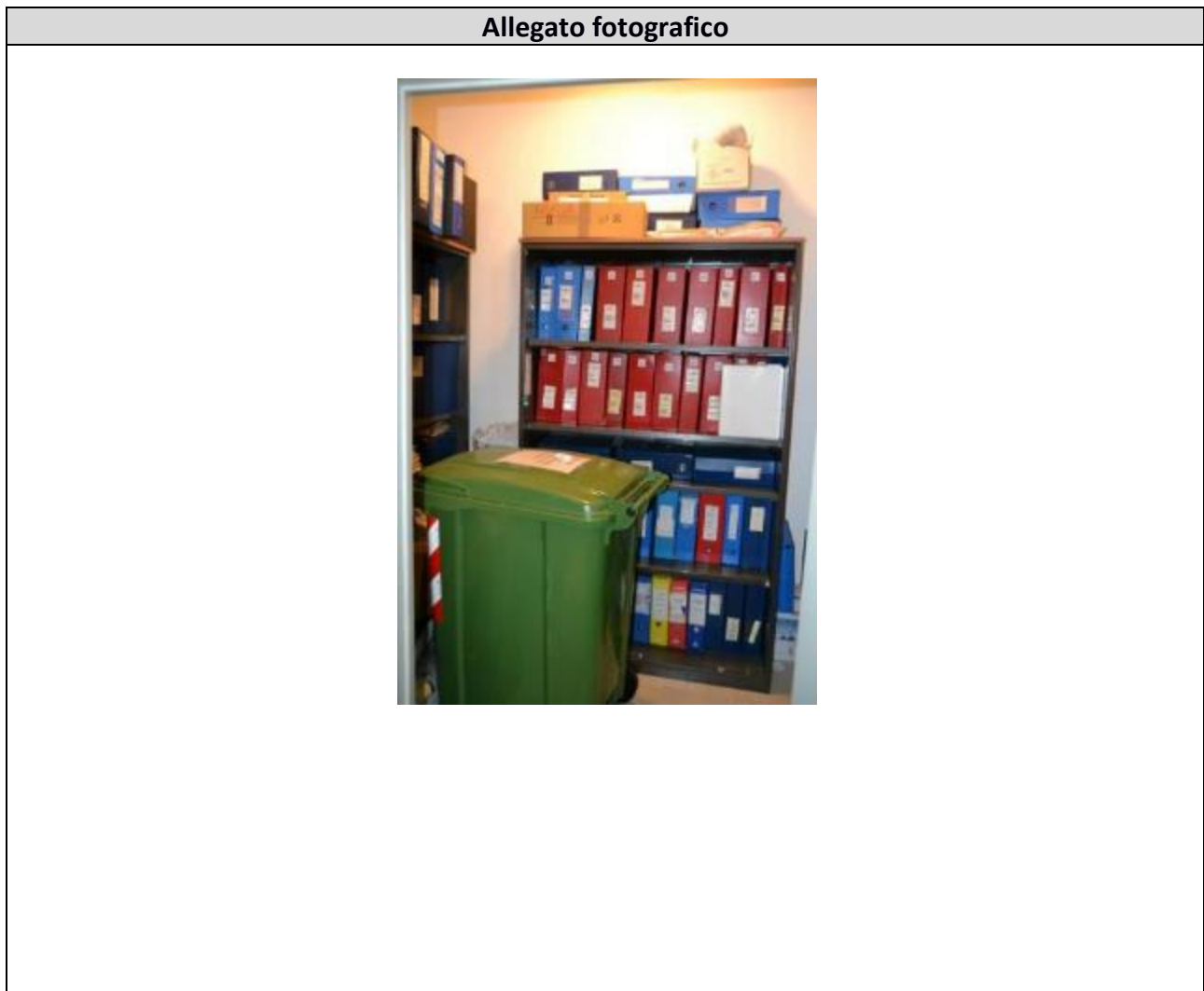
**Allegato fotografico**






<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	RIPOSTIGLIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	MATERIALE CARTACEO	ECESSO DI MATERIALE CARTACEO	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO\PRIMO	SCALA	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	SEGNALETICA ANTINCENDIO	ASSENZA DI SEGNALETICA	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



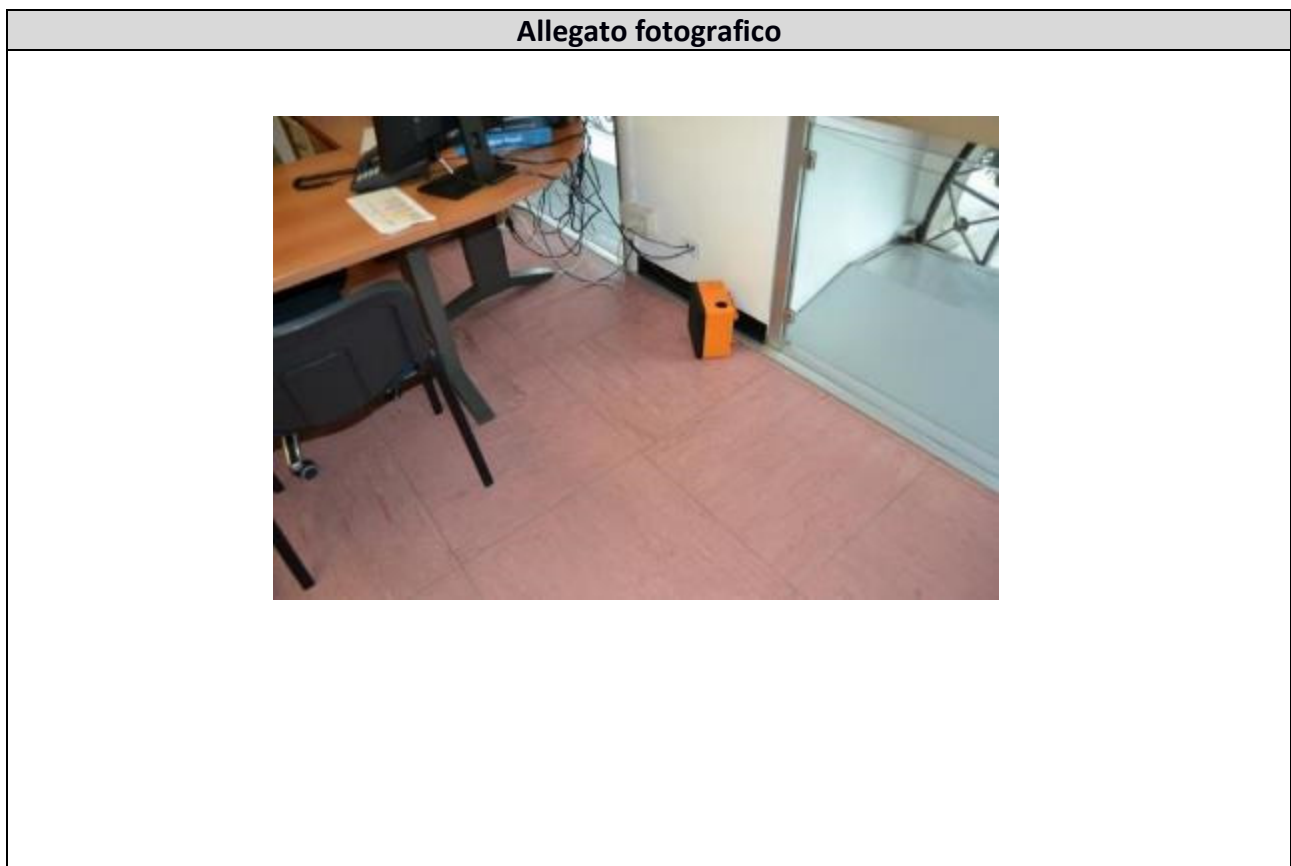
<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CHIMICO	FOTOCOPIATRICE	DISLOCAZIONE DELLA FOTOCOPIATRICE NON IDONEA	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
PRIMO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	STUFETTA	DISPOSITIVO NON IDONEO	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>





<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	PRESENZA DI GRADINI NON SEGNALATI SULLE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	INGRESSO UFFICI	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ANTINCENDIO	USCITE DI SICUREZZA	USCITA NON CONFORME	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>

<b>Allegato fotografico</b>	
	

<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
RIALZATO	UFFICIO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	TEMPERATURA	TEMPERATURA BASSA	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
PRIMO	SCALE	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	PRESENZA DI OSTACOLI SULLE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>





## 8.2 BIBLIOTECA RIONALE "CIRO CAVERSAZZI"

<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
TERRA	CORRIDOIO INGRESSO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	SEGNALETICA	PLANIMETRIA DA AGGIORNARE	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
TERRA	INGRESSO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CADUTA	GRADINI	GRADINI NON SEGNALATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
TERRA\PRIMO	SCALE	

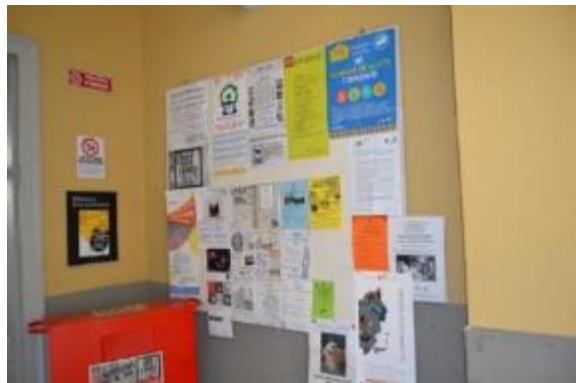
<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	MATERIALE INFIAMMABILE	PRESENZA DI CARICO D'INCENDIO LUNGO LE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO PRIMO	VANO SCALE E CORRIDOI	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	MATERIALE INFIAMMABILE	PRESENZA DI CARICO D'INCENDIO LUNGO LE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO PRIMO	BIBLIOTECA	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
LESIONI	ESTINTORE	ASSENZA DI ANCORAGGIO	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO PRIMO	BIBLIOTECA	
PRIMO	RECEPTION BIBLIOTECA	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CHIMICO	FOTOCOPIATRICE	POSIZIONE NON IDONEA	<b>NON CONFORMITA' NON RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**



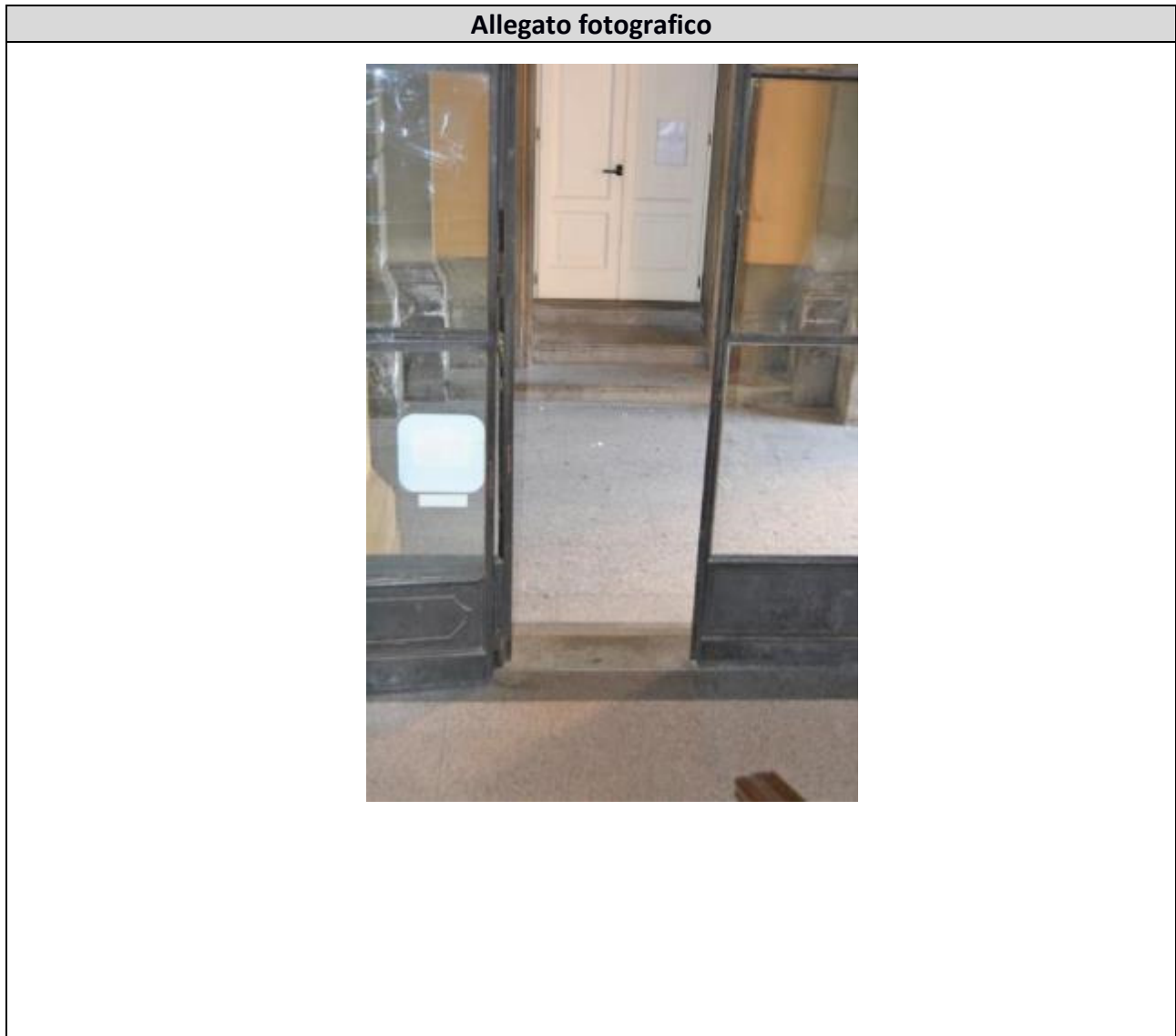
<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO PRIMO	SALA LETTURA	
PRIMO		

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	INFISSI	INFISSI AMMALORATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO TERRA		
RIALZATO	INGRESSO	

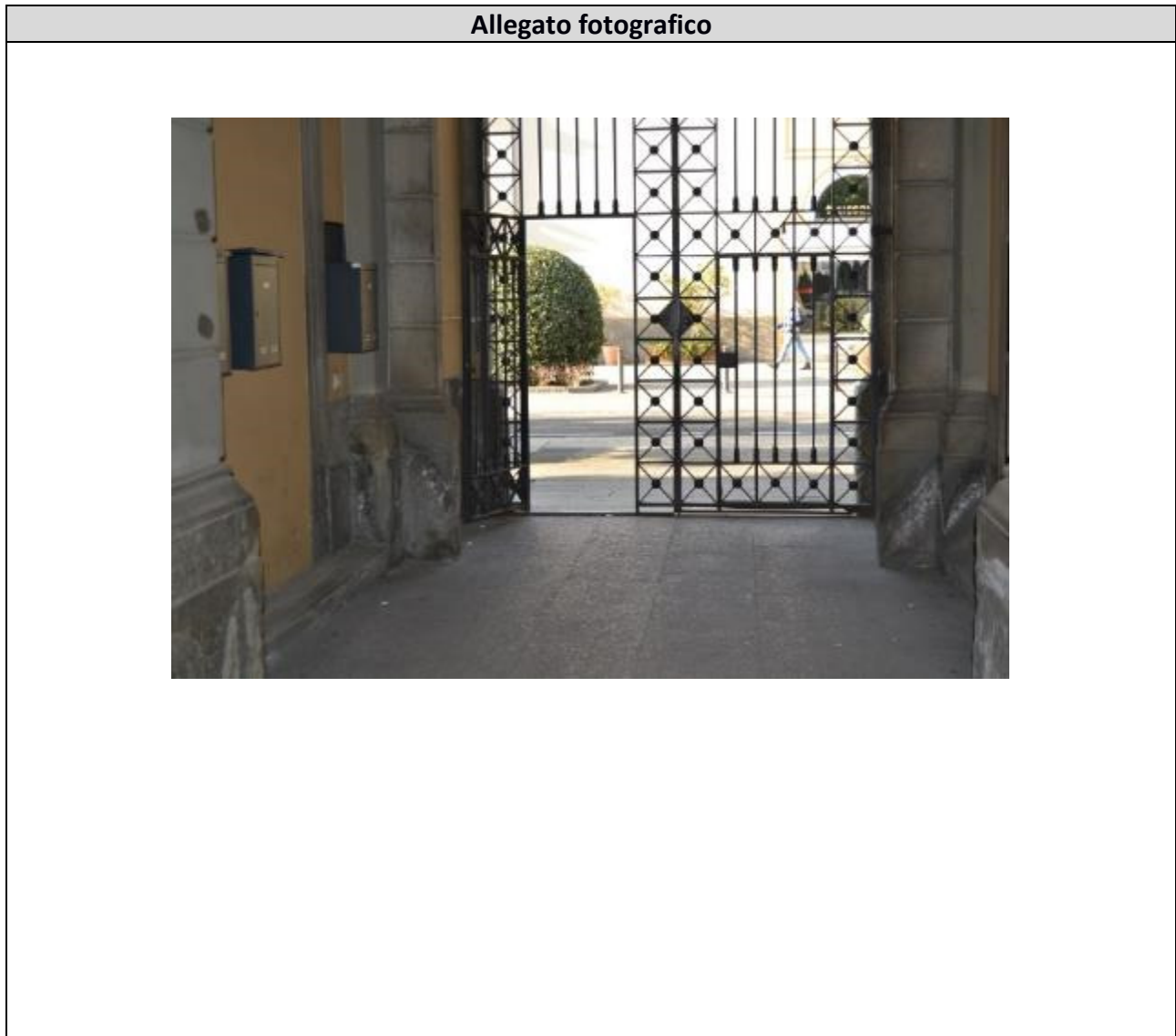
<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
USCITE DI SICUREZZA	INFISSI	PORTA NON A NORMA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>





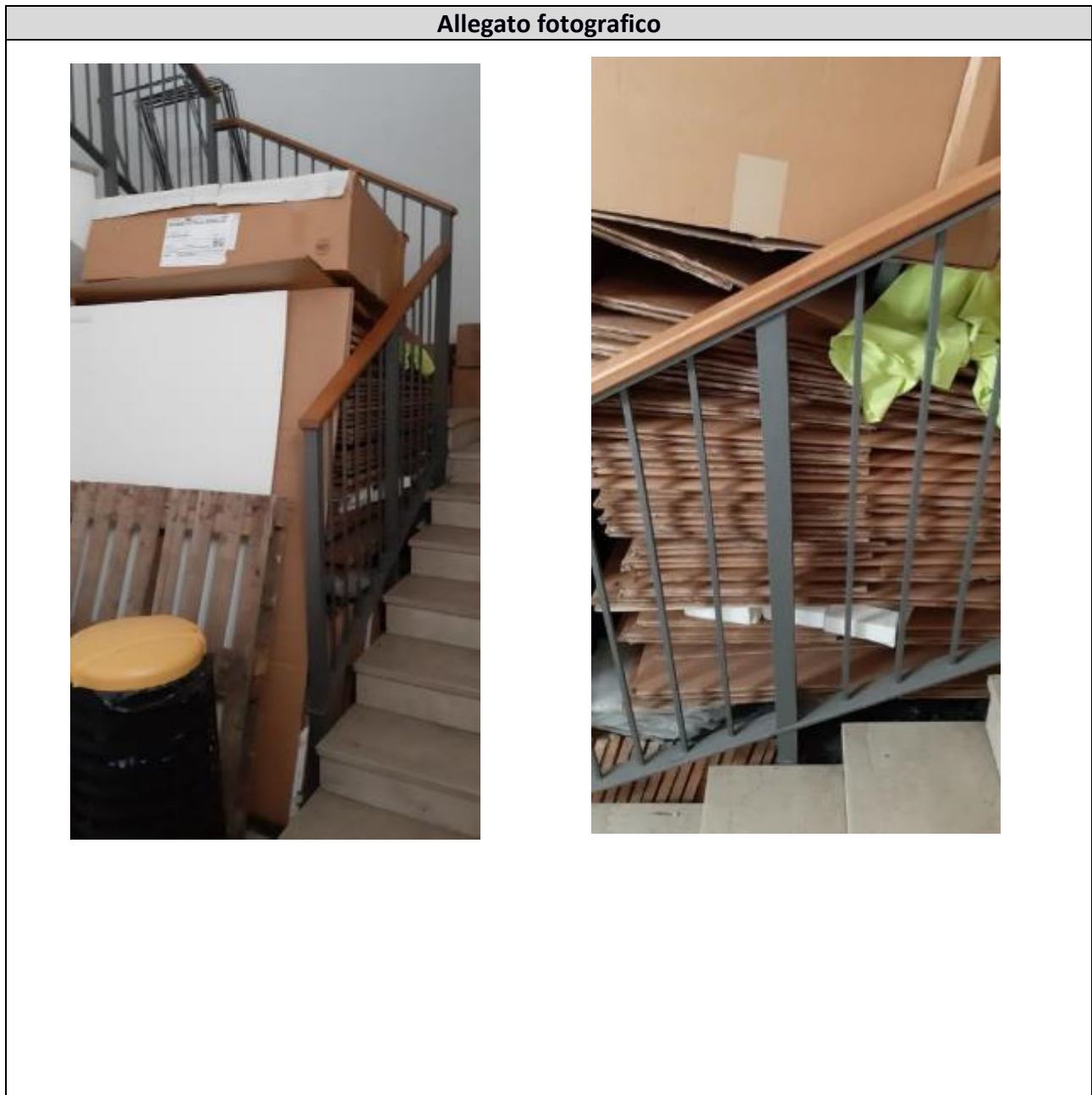
<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
TERRA	INGRESSO	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
VIE DI FUGA	USCITA	USCITE NON IDONEE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



<b>ADEGUAMENTO SPECIFICO</b>		
<b>LOCALIZZAZIONE</b>		
LIVELLO		
TERRA	SCALA INTERNA	

<b>Non Conformità</b>			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	CARICO DI INCENDIO	MATERIALI INFIAMMABILI SULLE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



### 8.3 DIREZIONE CULTURA PIANO TERRA

ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	CORRIDOIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	VIE DI FUGA INGONBRE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

#### Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	INGRESSO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO ESODO	SEGNALETICA	PLANIMETRIA NON AGGIORNATA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	UFFICIO	

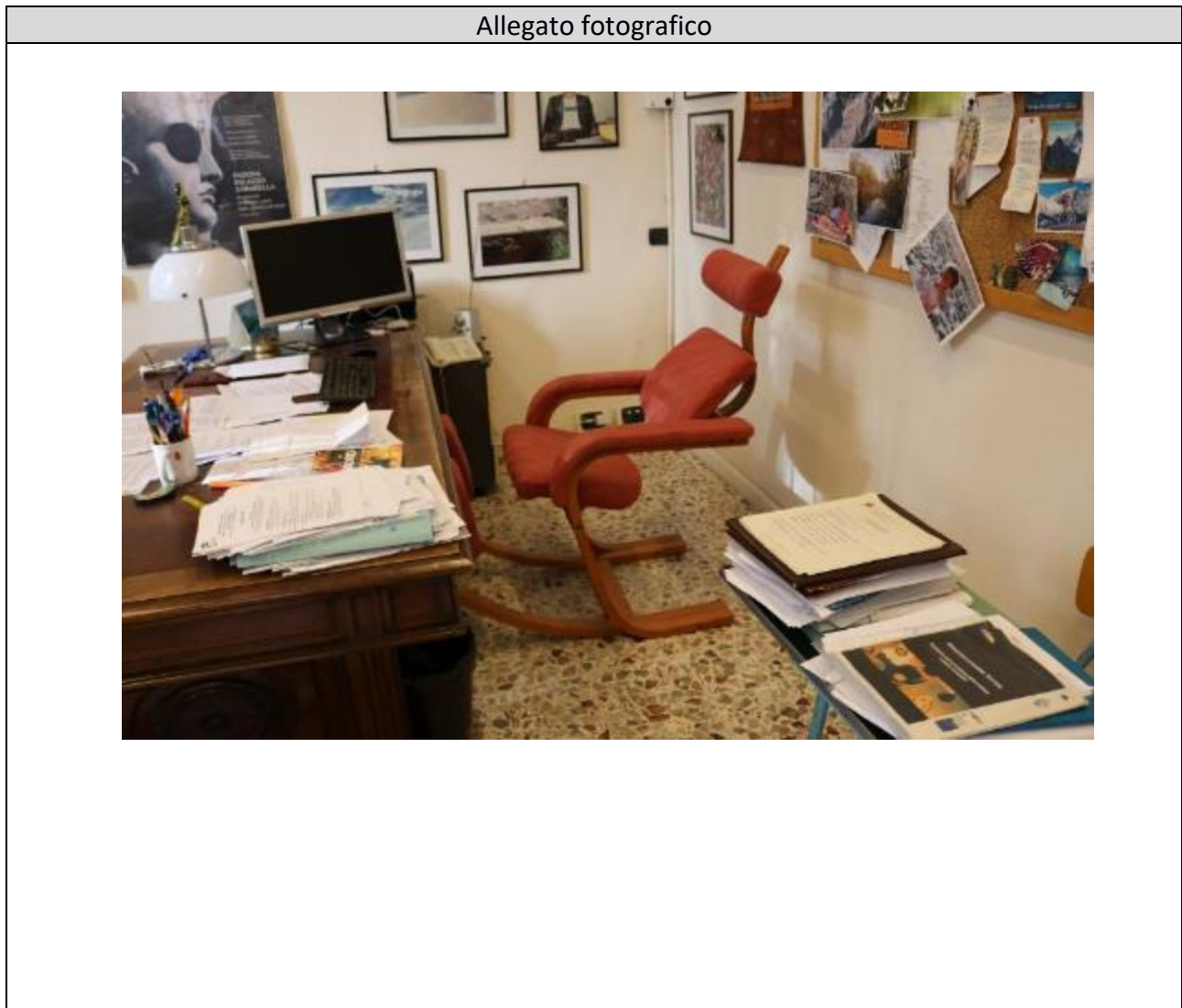
Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	FINESTRE	TENUTA INFISSI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	UFFICIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ERGONOMIA	ARREDI	SEDIA NON CONFORME	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>





ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	UFFICIO	

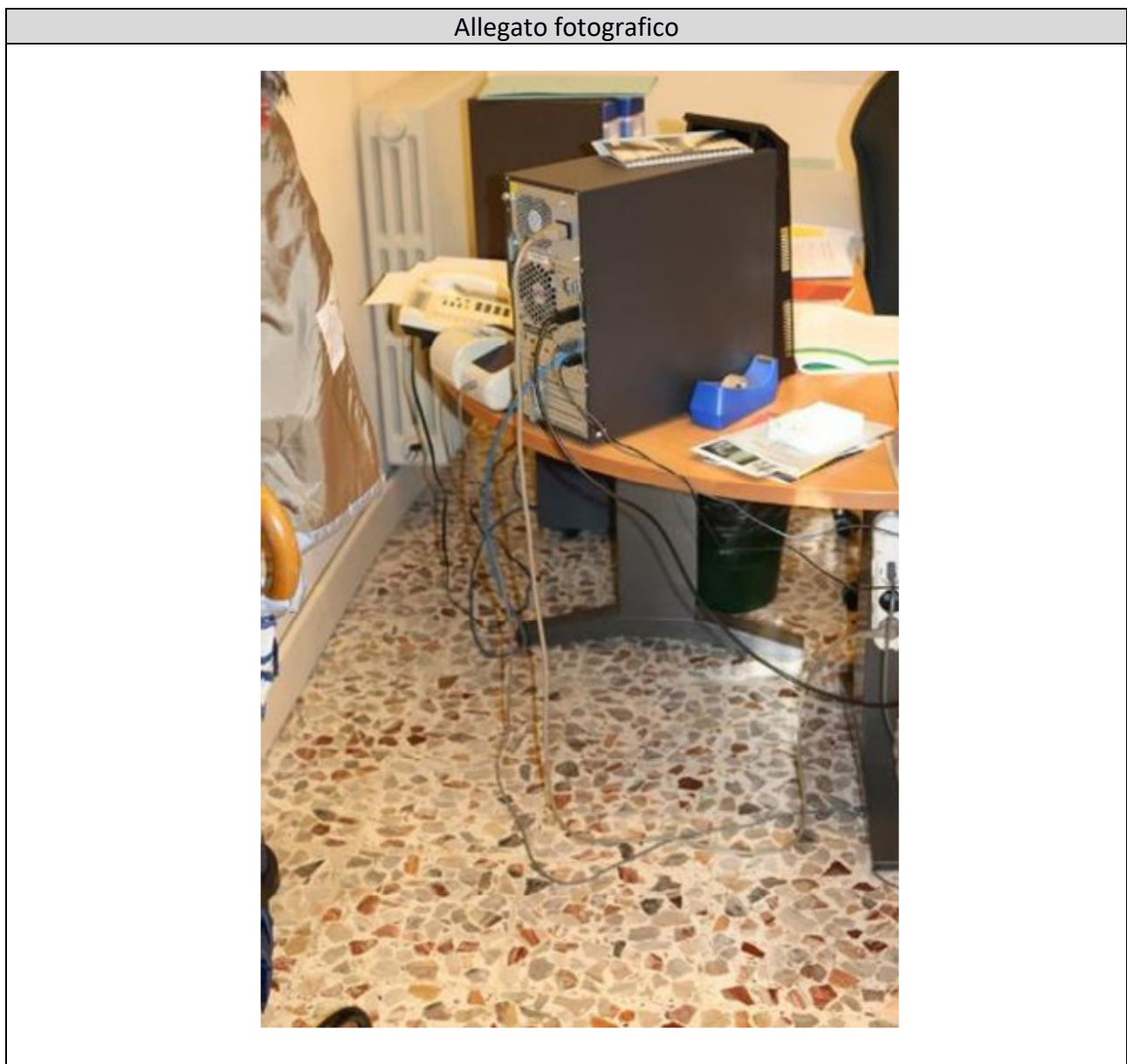
Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	CAVI	CAVI NON CANALIZZATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	UFFICIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	CAVI	CAVI NON CANALIZZATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>





ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	UFFICIO	

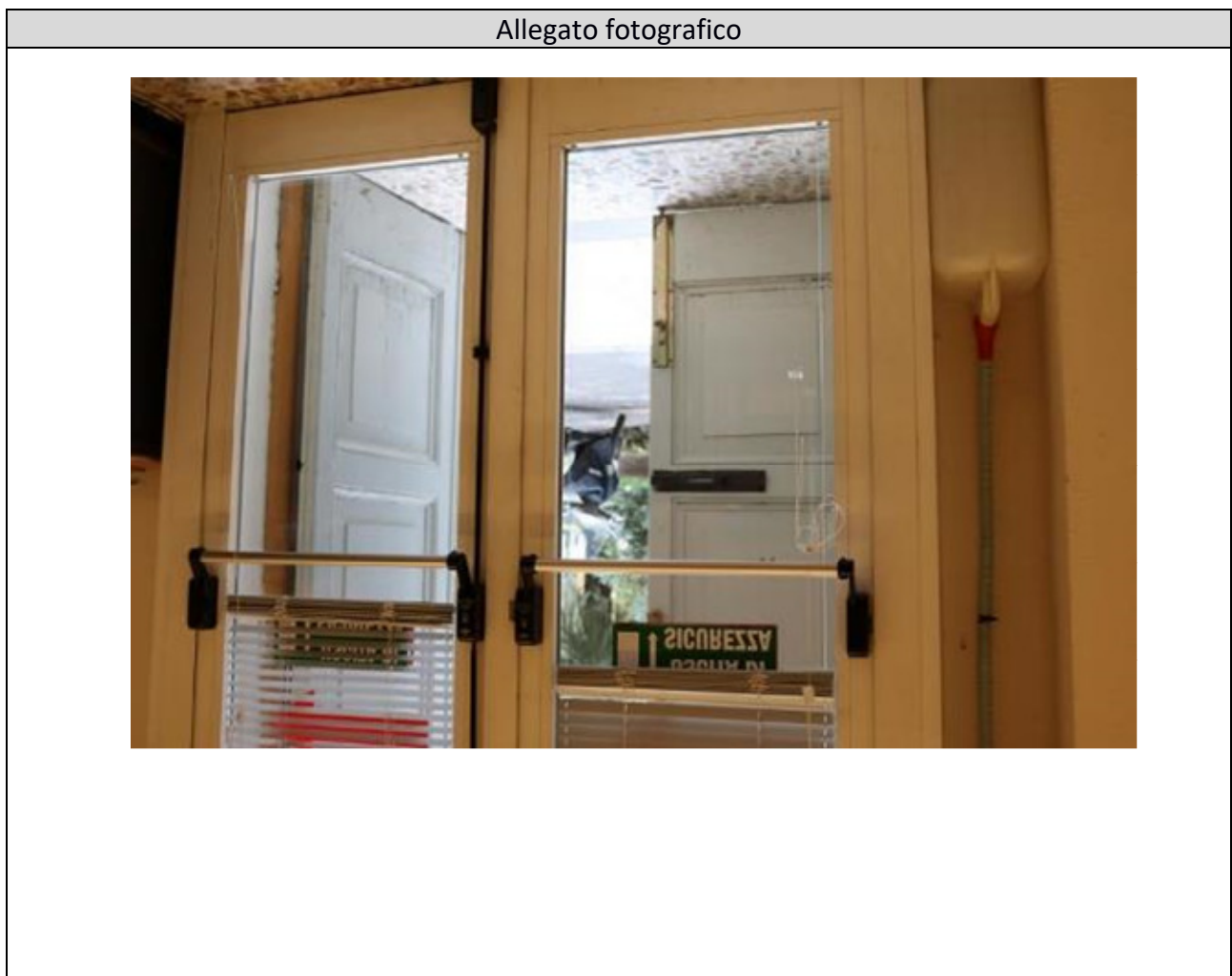
Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	ATTREZZATURE	ATTREZZATURE NON CONFORMI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	UFFICIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	USCITE DI SICUREZZA	ANTA PORTA CHIUSA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	PERIMETRO ESTERNO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
MICROCLIMA	FINESTRE	INFISSI AMMALORATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



#### 8.4 ARCHIVIO COMUNALE

ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	INGRESSO ARCHIVIO	

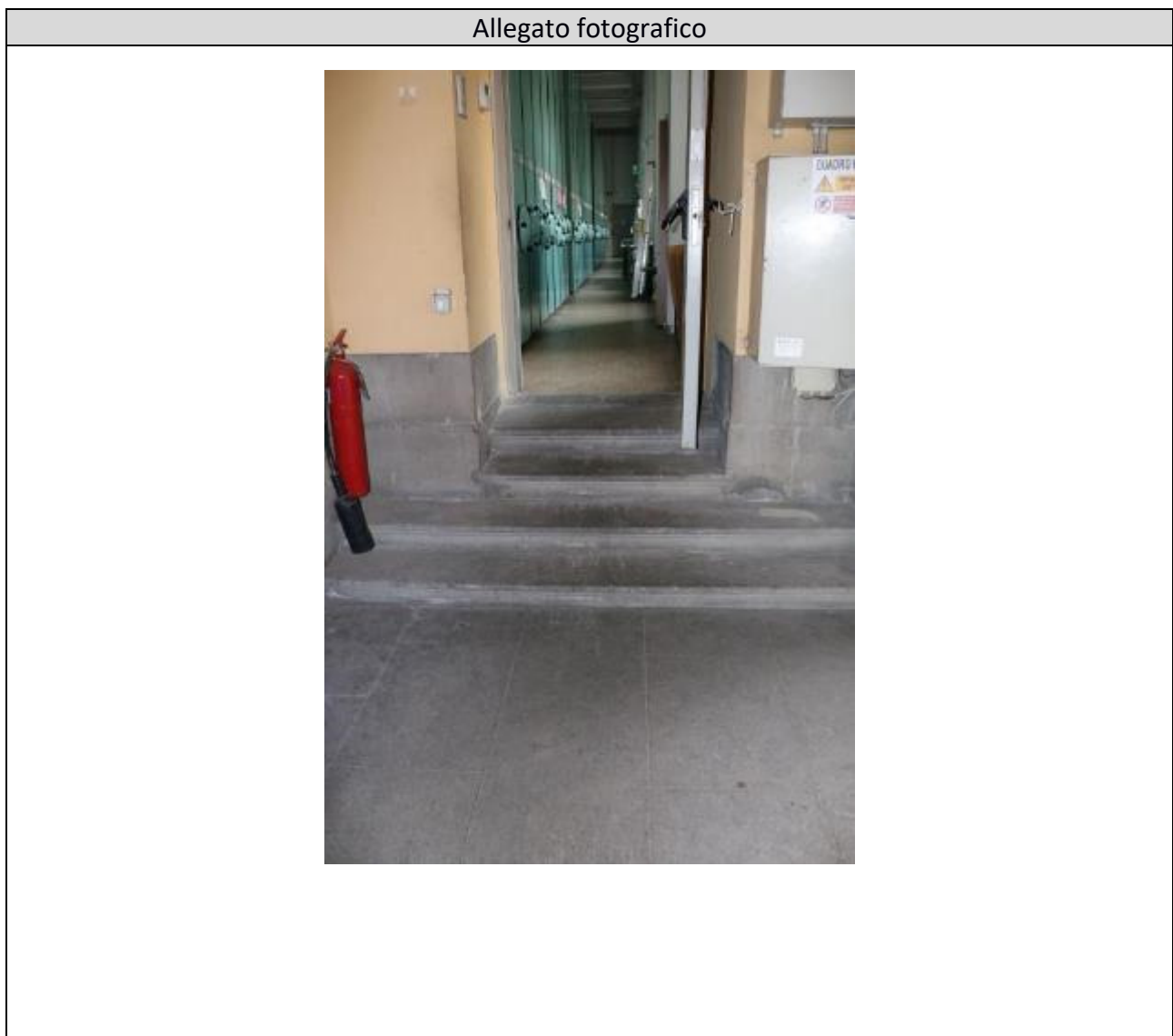
Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	QUADRO ELETTRICO	QUADRO ELETTRICO APERTO	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

#### Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	INGRESSO ARCHIVIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CADUTA	USCITE DI SICUREZZA	GRADINI NON SEGNALATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	ARCHIVIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	Presenza di materiali infiammabili sulle vie di fuga	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>







ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	ARCHIVIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	VIE DI FUGA INGOMBRE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

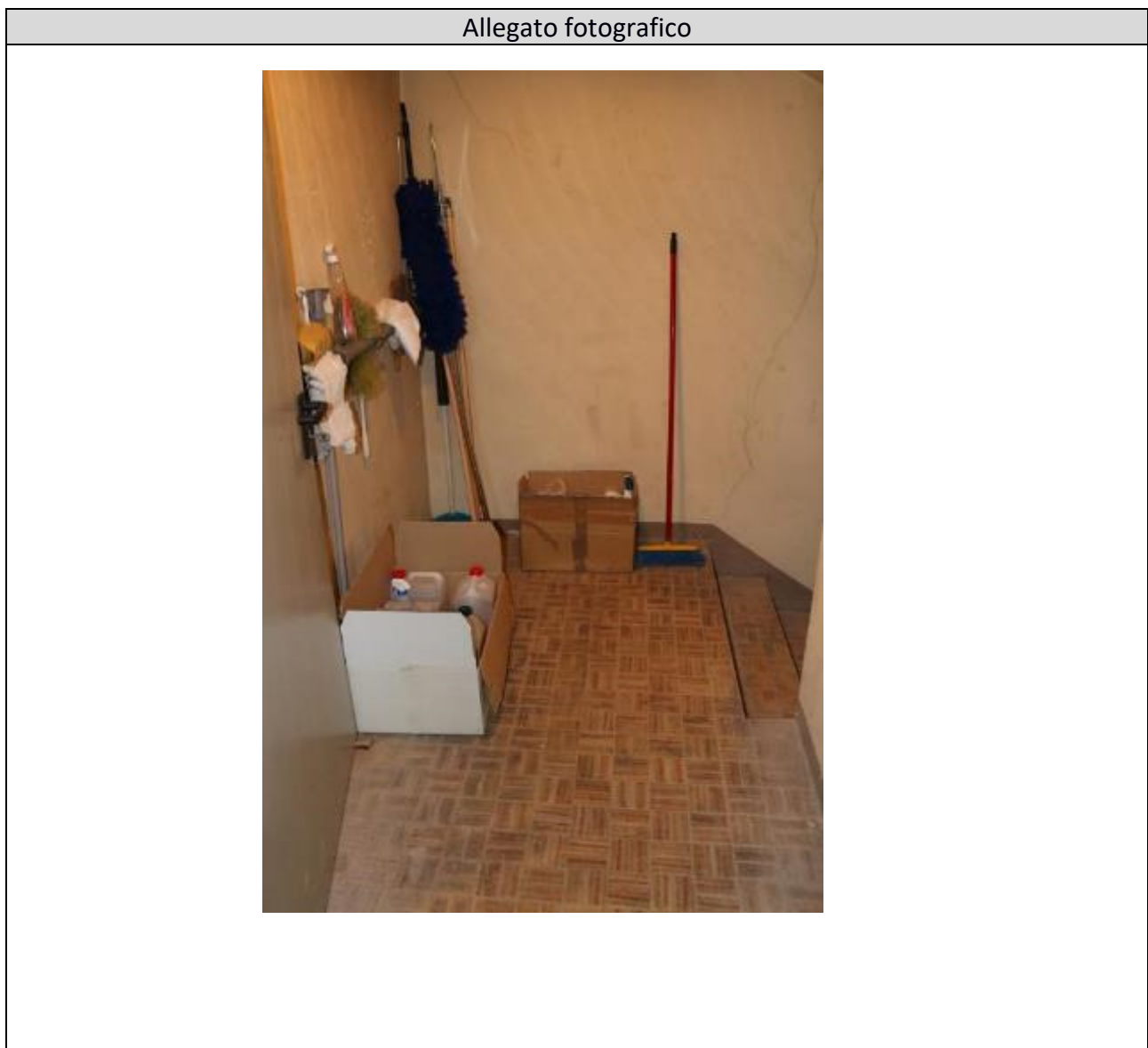
Allegato fotografico





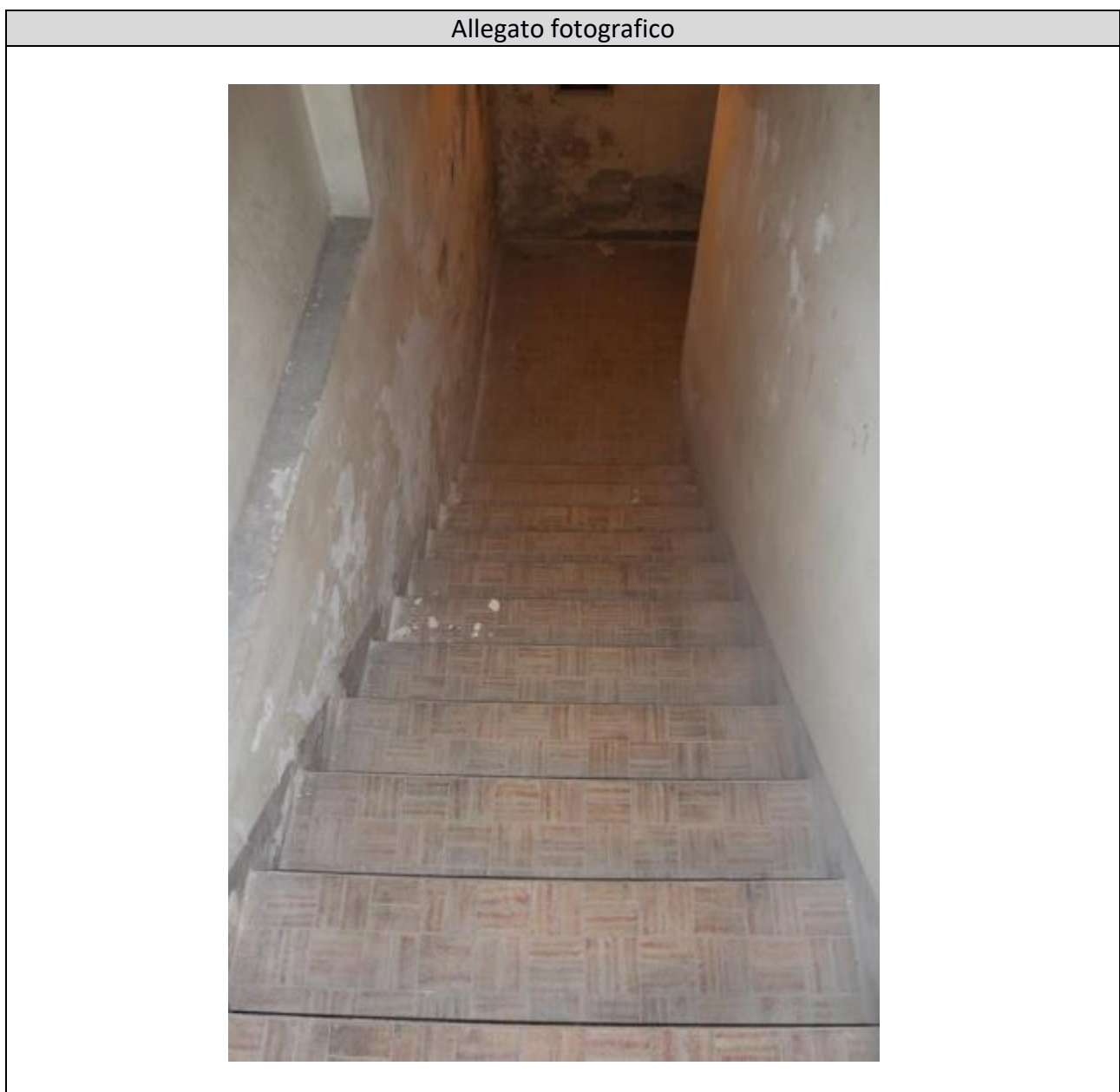
ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	VANO SCALA VERSO INTERRATO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	VIE DI FUGA INGOMBRE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	VANO SCALA VERSO INTERRATO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CADUTA	SCALE	ASSENZA DI STRISCE ANTISDRUCCIOLO	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SEMINTERRATO	MAGAZZINO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
AMBIENTI	INFILTRAZIONI	INFISSI PRIVI DI TENUTA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SEMINTERRATO	LOCALE TECNICO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	IMPIANTO SPEGNIMENTO	IMPIANTO NON COLLEGATO	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	BIBLIOTECA NON VEDENTI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	PRESENZA DI MATERIALI SULLE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

Allegato fotografico





ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	BIBLIOTECA NON VEDENTI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	MATERIALE ACATASTATO	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	BIBLIOTECA NON VEDENTI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	CARICO D'INCENDIO	MATERIALE ACATASTATO	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**




## 8.5 CULTURA UNESCO PRIMO PIANO

ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	CORRIDOI E UFFICI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CADUTA	FINESTRE	FINESTRE NON PROTETTE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

### Allegato fotografico





ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	BAGNO DISABILI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
LUOGHI DI LAVORO	SERVIZI IGIENICI	SERVIZIO NON ACCESSIBILE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	UFFICI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	CAVI	CAVI NON CANALIZZATI	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	UFFICI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	MATERIALE INFIAMMABILE	ACCUMULO DI MATERIALE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	CORRIDOIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
ELETTRICO	ELETRODOMESTICI	ATTREZZATURE NON CONSENTITE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	CORRIDOIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	MATERIALE CARTACEO	ACCUMULO DI MATERIALE INFIAMMABILE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	CORRIDOIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	PORTE	PORTA DI COMPARTIMENTAZIONE BLOCCATA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



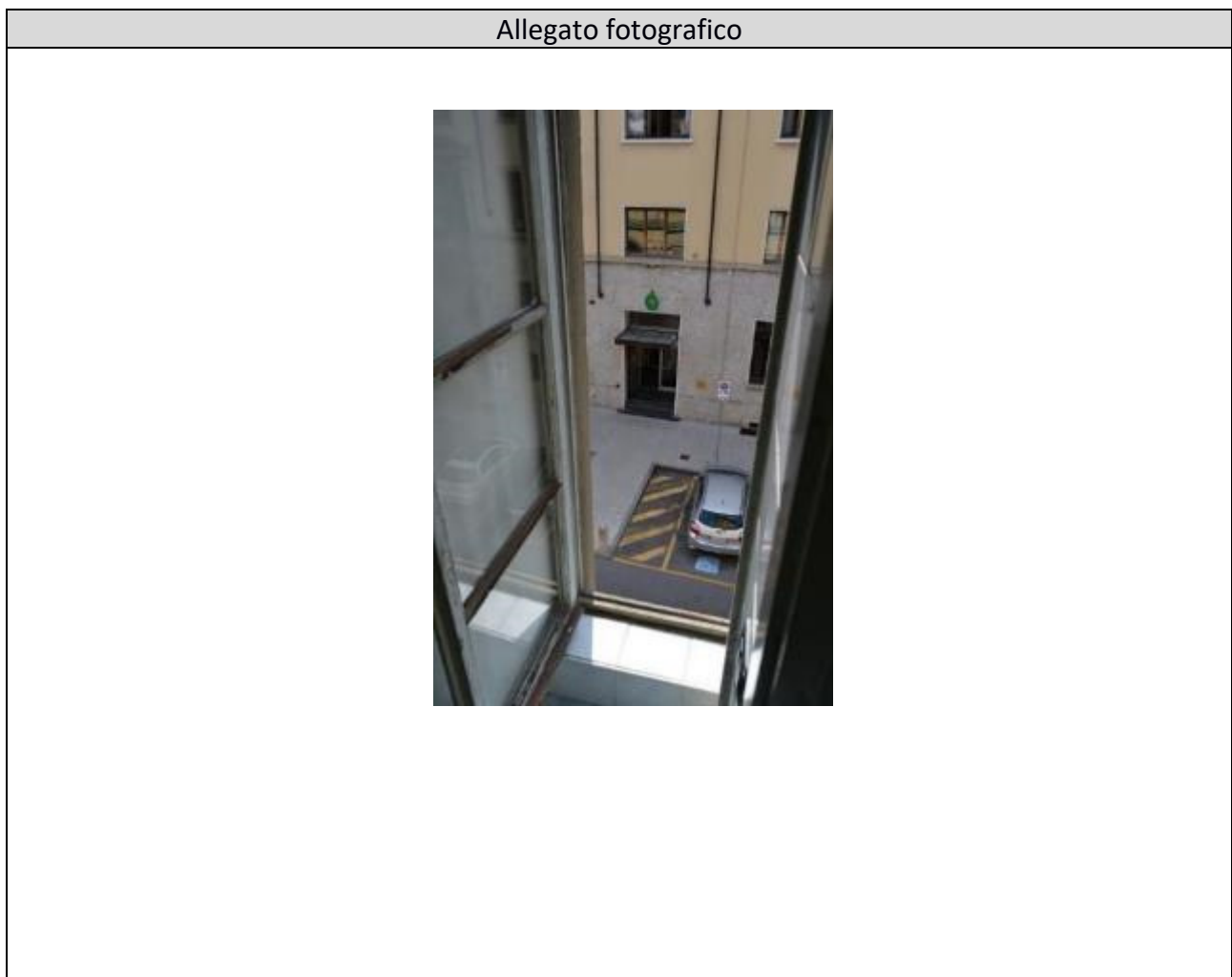
ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	CORRIDOIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	PRESENZA DI OSTACOLI SULLE VIE DI FUGA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	BAGNO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
CADUTA	INFISSI E FINESTRE	FINESTRA NON PROTETTA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>





ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	BAGNO	

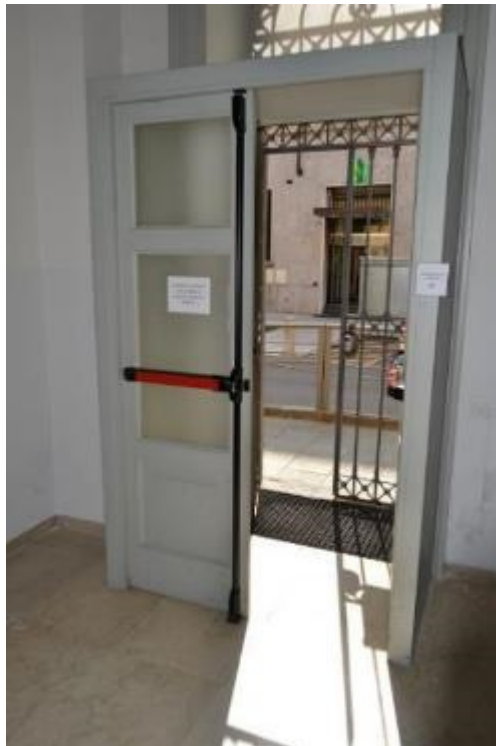
Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
		PRESENZA DI NIDI D'INSETTI E RUGGINE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
TERRA	USCITA PIANO TERRA DA VIA SORA	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO ED EVACUAZIONE	USCITE DI SICUREZZA	USCITA NON A NORMA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**



## 8.6 ISREC E ATENEO

ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	USCITA DI SICUREZZA	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	USCITA DI SICUREZZA INGOMBRA	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

### Allegato fotografico



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	CORRIDOIO	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	VIE DI FUGA	VIE DI FUGA INGOMBRE	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

**Allegato fotografico**



ADEGUAMENTO SPECIFICO		
LOCALIZZAZIONE		
LIVELLO		
SECONDO	UFFICI	

Non Conformità			
Tipologia di rischio	Fonti di rischio	Non conformità	
INCENDIO	MATERIALI INFIAMMABILI	ECESSIVO CARICO D'INCENDIO	<b>NON CONFORMITA' RIMOSSA</b>

